

# L'Arena di Pola

Sig. GABRIELLI TULLIO  
via Zara 8  
GORIZIA



Inserzioni: Prezzi per m/m di altezza (larghezza 1 colonna): commerciali lire 20, Necrologie lire 30 (comparsa in tutto il giornale). Finanziari e legali lire 40. Nel corpo del giornale lire 30.

Redazione, Amministrazione e Pubblicità - GORIZIA - Corso Italia 42, Tel. 3123 - Stampato presso la Tipografia Budin - GORIZIA - Riva Piazzetta 18, Tel. 2676 - Edito dalla Società Editoriale a r.l. «Movimento Istriano Revisionista» - Gorizia - C. Italia 42, Tel. 3123

Abbonamenti: sostenuti minimo lire 3.000, annuo lire 1.320, semestrale lire 690, trimestrale lire 360. - Estero il doppio. - Versamento nel c.c. post. n. 24-20445 intestato a «L'Arena di Pola» Gorizia - Sped. in abbon. post. - gr. 1.

## Aspra polemica austro jugoslava

I rapporti fra la Jugoslavia e l'Austria continuano ad essere influenzati dalla violenta polemica che ha per argomento la minoranza slava vivente in territorio austriaco. Fra gli ultimi interventi da parte jugoslava va segnalato quello del «Medjunarodna Politika» di Belgrado, il quale esprime la viva e irritata preoccupazione dei circoli jugoslavi per alcune tendenze nello sviluppo odierno in Austria. Il giornale rileva che nel corso dell'ultimo anno si è ravvivata fortemente l'attività di varie organizzazioni nazionalistiche e filonaziste. Alcuni dirigenti, con il loro contegno, non solo permettono ma addirittura appoggiano queste tendenze. Ciò è risultato soprattutto nell'ultima campagna elettorale, nel corso della quale certi gruppi hanno ravvivato le loro aspirazioni sciovinistiche e irredentistiche. I più responsabili statisti austriaci hanno formulato dichiarazioni che, oltre a non essere in armonia con la neutralità dell'Austria, sono ostili nei confronti dei Paesi vicini.

Il giornale fa presente la smozzicatura della minoranza jugoslava ed osserva che mentre alla Jugoslavia si nega il diritto di interessarsi per la propria minoranza vivente in Austria, nel contempo si solleva la questione della minoranza tedesca in Italia come un «problema europeo che minaccia la pace». La «Medjunarodna Politika» osserva inoltre che negli ultimi tempi si sono svolti in Austria numerosi comizi di organizzazioni monarchiche e filonaziste, nel corso dei quali sono giunte ad espressione tendenze irredentistiche. Ed ora sono state permesse ufficialmente altre manifestazioni irredentistiche.

«La Jugoslavia — conclude il foglio — è preoccupata per questi avvenimenti. Questa preoccupazione viene aumentata dall'insegnamento storico che in passato con tali azioni si iniziavano le campagne aggressive contro la Jugoslavia. Il comportamento dell'Austria è in contrasto con il Trattato di Stato».

A sua volta il «Borba» di Zagabria riferisce che il governo regionale della Croazia ha predisposto un progetto legge per la Scuola della minoranza slava, il quale probabilmente avrà valore esecutivo a partire dal prossimo anno scolastico. Questo progetto, in sostanza, concretizza le disposizioni legislative approvate nel marzo scorso dal Parlamento di Vienna. EspONENTI degli sloveni della Carinzia hanno protestato energicamente contro questo disegno di legge, ritenendo che con esso si creino le condizioni per l'ulteriore germanizzazione dei bambini e dei giovani sloveni. Infatti l'insegnamento in lingua tedesca e slovena come pure l'insegnamento obbligatorio dello sloveno rimarranno in vigore solo in quelle scuole, nelle quali sono stati svolti nel presente anno scolastico, cioè dopo l'applicazione del decreto di Wiedenig sulla soppressione delle scuole bilingue.

Il progetto legge prevede l'apertura di scuole per i bambini sloveni solo in quelle località, nelle quali i genitori od i tutori dei ragazzi lo chiedono per iscritto. Vista la subordinazione politica, economica e culturale degli sloveni, si ritiene che il nuovo provvedimento di legge inciderà le organizzazioni nazionalistiche e gli elementi sciovinistici a svolgere pressione sulle famiglie slovene e in tale modo a contribuire alla graduale liquidazione della scuola per i bambini sloveni. Stando ai commenti jugoslavi, l'Austria userebbe nel giudicare e trattare i problemi delle minoranze, due pesi e due misure. Mentre per la minoranza slava in casa propria, il governo di Vienna fa e dispone a proprio comodo, per quella tedesca in Italia inscena manifestazioni, proteste e manca poco non chiede il passaggio di detta minoranza e del rispettivo territorio, sotto l'Austria. Sulla base di queste constatazioni, la polemica fra Belgrado e Vienna assume punte politiche particolarmente aspre. Infatti l'arma dello sciovinismo per l'Alto Adige si rivela per Vienna a doppio taglio.

## A DIECI ANNI DALLE PRIME «AMMINISTRATIVE» I rimpianti dei titini sul destino di Trieste

### Il «Primorski», con la consueta sua faccia tosta, vomita veleno contro le istituzioni italiane ed auspica l'avvento della «vera democrazia» dal significato sin troppo chiaro

Sarebbe stato impossibile immaginare che i botoli titini non avessero approfittato anche del decennale delle prime elezioni amministrative svoltesi a Trieste nel giugno del 1949, per abbaiare e guaire con toni spudoratamente antitaliani. E infatti il «Primorski» Dnevnik, ricordando quelle elezioni che pur si svolsero secondo i principi e le regole della democrazia, vi trova da dirne tutto il male possibile, perché non hanno sortito, l'esito che tutta la coalizzata massnada antinazionale slavo-comunista si attendeva. Con accenti melodrammatici evoca quei tempi, ricordando che fu a causa della guerra fredda fra est ed ovest che le potenze occidentali pubblicarono la dichiarazione tripartita sulla restituzione di tutto il territorio libero all'Italia; dichiarazione che era stata preceduta dalla «famigerata risoluzione del Cominform contro la Jugoslavia, il che ebbe il potere di contribuire alla soluzione nazionalistica (sic!) del problema triestino».

Avete capito? Se non ci fosse stata la guerra fredda, la restituzione di tutto il territorio libero all'Italia — che poi risultò essere una grossolana presa in giro — e se il Cominform non avesse scomunicato e calunniato Tito, il problema di Trieste, stando al «Primorski», non avrebbe avuto la soluzione nazionalistica che ha avuto.

In altre parole, il comunismo titista si sarebbe insediato non solo nell'ex zona B, in barba a quella tale dichiarazione anglo-franco-americana, ma pure nella zona A, nel qual caso la soluzione della tragica vicenda triestina non sarebbe stata nazionalistica, unicamente perché sarebbe andata a profitto del... nazionalismo jugoslavo. Singhiozzando questi rimpianti, il foglio sloveno lancia la crociata addosso al Governo militare alleato di quel tempo per avere «ravvivato i resti del fascismo ed avere dato appoggio diretto e indiretto alle tendenze irredentistiche del nazionalismo italiano». Anche se tale ravvivamento e tale appoggio si manifestano frequentemente con le spietate repressioni, da parte della polizia civile alleata, delle manifestazioni italiane nel corso delle quali le vie di Trieste si bagnarono di sangue italiano ed i morti furono parecchi. Ma questo il «Primorski» dimentica, mentre non dimentica di compiangere e deprecare la fine della potenza di quella che era stata «la spina dorsale del movimento antifascista e antimperialistico triestino», con tanto calore l'adozione del principio regionalistico a cominciare dalla Venezia Giulia e dal Friuli? Essi puntano a far propri i parlamentari regionali prestando appoggio a quanti vogliono togliere l'iniziativa alla democrazia cristiana.

Come nascondersi, perciò, le ragioni che spingono i comunisti a propagare — ora con tanto calore — l'adozione del principio regionalistico a cominciare dalla Venezia Giulia e dal Friuli? Essi puntano a far propri i parlamentari regionali prestando appoggio a quanti vogliono togliere l'iniziativa alla democrazia cristiana. Come nascondersi, perciò, le ragioni che spingono i comunisti a propagare — ora con tanto calore — l'adozione del principio regionalistico a cominciare dalla Venezia Giulia e dal Friuli? Essi puntano a far propri i parlamentari regionali prestando appoggio a quanti vogliono togliere l'iniziativa alla democrazia cristiana.

be loro la vicina madre patria. Su questo indecote equivoco, il gioco che vi svolge il «Primorski» è d'una incoerenza politica e morale che rivoltò lo stomaco. Ma all'incoerenza accoppia pure una eccezionale dose di malafede quando arriva a mettere in dubbio la piena, assoluta democraticità di quelle prime elezioni amministrative. Come noto, a differenza della zona «B», e in genere della Jugoslavia — dove le elezioni con la lista unica risultavano una farsa — a Trieste le liste in lizza nel 1949 erano undici; e gli sloveni stessi vi partecipavano con due liste, la democratica e la titista, quella del «Primorski». Tanto per ricordare, i sei partiti italiani ottennero 107.416 voti, gli indipendentisti 18.638, i comunisti 35.568, e gli sloveni 6988 (3017 i democratici, 3971 i titisti). Le proporzioni dei voti, espressi in assoluta libertà, dimostrano quale effettiva consistenza aveva la istanza del Territorio Libero, e quale quella titista che, pur avendo ottenuto un solo mandato su sessanta, pretendeva l'annessione di Trieste alla Jugoslavia e — «summa injuria» —

## SPUNTI E APPUNTI dal taccuino

### Cattivi esempi

I comunisti menano gran vanto per i risultati delle elezioni nella Valle d'Aosta, a Ravenna ed in Sicilia ed affermano che è stata aperta la strada per rovesciare la maggioranza democristiana nel governo del Paese. Indubbiamente i comunisti hanno buoni motivi per essere soddisfatti. Da tempo infatti il loro obiettivo era quello di raggruppare politici desiderosi di conquistare il potere a qualsiasi prezzo. Ed in tal senso il p.c.i. ha tratto profitto egregiamente dalle amministrazioni regionali già in atto.

Come nascondersi, perciò, le ragioni che spingono i comunisti a propagare — ora con tanto calore — l'adozione del principio regionalistico a cominciare dalla Venezia Giulia e dal Friuli? Essi puntano a far propri i parlamentari regionali prestando appoggio a quanti vogliono togliere l'iniziativa alla democrazia cristiana. Come nascondersi, perciò, le ragioni che spingono i comunisti a propagare — ora con tanto calore — l'adozione del principio regionalistico a cominciare dalla Venezia Giulia e dal Friuli? Essi puntano a far propri i parlamentari regionali prestando appoggio a quanti vogliono togliere l'iniziativa alla democrazia cristiana.

### Segnalazioni

Riceviamo da Agordo: Non so perché, ma nelle adunate nazionali degli alpini manca sempre la bandiera di Pola e dell'Istria, mentre Zara e Fiume sono sempre rappresentate. Forse nella nostra Istria non c'erano alpini? Non credo, noi siamo due fratelli entrambi alpini. Faccio voti affinché nelle prossime adunate ci sia anche la rappresentanza istriana. Svegliate alpini istriani!

### Giovanni Campagnolo

Riceviamo da Torregratia: L'eco della Stampa ci trasmette l'articolo «Sulle pietre scarse della Dalmazia ecc.» pubblicato da codesto giornale in data 28 aprile scorso. L'articolo è ripreso dal «Gazzettino-Sera», ma ci sembra sarebbe stato doveroso far seguire un breve commento per chiarire ai lettori: che i nomi slavi «Hvar» ecc. si sono sovrapposti alle denominazioni venete in lingua italiana (una perla quel «Biograd» per «Zaravocchia»); che la «rimonta fabbrica di liquori della Zara italiana» era la scrivente e non quella che porta l'ostico e per noi italiani impronunciabile nome di «Maraska», appollaiata su di un nido diroccato non certo da lei costruito né conquistato. Distintamente.

### Soc. Girolamo Luxardo

### NOMINA NELL'OPERA

Il Prefetto di Roma con suo decreto ha nominato il dott. Michele Quarta componente del Consiglio Sindacale dell'Opera in sostituzione del defunto rag. Franco Cimino. Il dott. Quarta vanno perciò le felicitazioni di tutta la famiglia giuliana e il saluto di cordiale benvenuto da parte della Presidenza dell'Opera e del Collegio Sindacale stesso.



## \* CAPOLINEA \* IL DECENNALE D'UNA IMPOSTURA

In Jugoslavia, ma praticamente e prevalentemente in Slovenia e in Croazia, le due repubbliche cattoliche della Federativa, sono in corso i preparativi per il decennale della fondazione dell'Associazione dei sacerdoti cattolici SS. Cirillo e Metodjo. A scanso di equivoci va ricordato che tale Associazione è sorta su sollecitazione e con l'appoggio del regime di Tito e infatti essa gode particolari privilegi, potendo gestire dei seminari e svolgere attività religiose entro i limiti consentiti dal potere politico comunista. Gli ecclesiastici che vi aderiscono — pare non siano ancora molti rispetto al numero reale esistente nel paese — beneficiano di retribuzioni statali e di previdenze che assicurano loro la pensione e di questo trattamento si fa forte il governo per stimolare e spingere il resto dei sacerdoti cattolici a con-

fluire nell'Associazione. Sotto questi aspetti e a tal fine vanno viste le due assemblee generali dei membri di tale Associazione svoltesi i giorni 8 e 10 giugno rispettivamente a Nova Gorica e a Ponte sull'Isone, cioè in località a ridosso del confine con l'Italia. I dirigenti hanno conformato i loro discorsi ai rapporti di dipendenza e di ossequio verso lo Stato e le sue leggi, il che lascia capire la situazione di subordinazione politica nella quale si trova il potere comunista. Gli ecclesiastici che vi aderiscono — pare non siano ancora molti rispetto al numero reale esistente nel paese — beneficiano di retribuzioni statali e di previdenze che assicurano loro la pensione e di questo trattamento si fa forte il governo per stimolare e spingere il resto dei sacerdoti cattolici a con-

fluire nell'Associazione. Sotto questi aspetti e a tal fine vanno viste le due assemblee generali dei membri di tale Associazione svoltesi i giorni 8 e 10 giugno rispettivamente a Nova Gorica e a Ponte sull'Isone, cioè in località a ridosso del confine con l'Italia. I dirigenti hanno conformato i loro discorsi ai rapporti di dipendenza e di ossequio verso lo Stato e le sue leggi, il che lascia capire la situazione di subordinazione politica nella quale si trova il potere comunista. Gli ecclesiastici che vi aderiscono — pare non siano ancora molti rispetto al numero reale esistente nel paese — beneficiano di retribuzioni statali e di previdenze che assicurano loro la pensione e di questo trattamento si fa forte il governo per stimolare e spingere il resto dei sacerdoti cattolici a con-

## ASSURDA RICHIESTA COMUNISTA A TRIESTE UNA LEGGE INADATTA al Consiglio Provinciale

### Ma gli "internazionalisti", pretendono che, ciò nonostante, sia applicata, in ispregio ai fondamentali principi di democrazia

Quando i compagni comunisti assumono le arie ed il proposito di erigersi a tutori delle leggi, c'è da essere certi che questo loro apparente ossequio alla legalità nasconde sempre e di regola una frode o quanto meno qualcosa di obliquo e di dannoso per gli interessi del paese. Un tipico esempio, al riguardo, ci viene da Trieste ed è in relazione al Consiglio Provinciale. Come si sa, la legge vigente in materia stabilisce che il capoluogo della Provincia non debba avere nel Consiglio un numero di seggi, e quindi di propri rappresentanti, superiore a quello di tutte le altre città della stessa provincia messe insieme.

Chiunque conosca la situazione della amputata e striminzita provincia giuliana sa che il 90 per cento della sua popolazione è concentrata nel capoluogo Trieste e appena il 10 per cento disseminata fra i pochi paeselli del circondario e se di cittadina si dovesse parlare, non c'è che la piccola Muggia. Stante questa situazione, sarebbe stato mai possibile concepire e ammettere che in seno al Consiglio Provinciale, la città di Trieste dovesse avere un numero di seggi uguale a quello del resto delle località della provincia sommate insieme?

In questo caso, la legge sarebbe stata assurdamente rispettata, ma sarebbe stata grossolanamente violata la giustizia, oltre che un fondamentale principio di democrazia. Infatti l'applicazione di tale legge a Trieste, dove la mutilata provincia che le sta addossata, rappresenta in fatto di popolazione, meno della decima parte, sarebbe stata una cosa assurda, oltre che contraria a tutte le regole di democrazia e di giustizia. Applicando tale regola, il voto di un abitante di Sgonico o di Monrupino, o di San Dorligo della Valle, avrebbe lo stesso valore di 10 voti di un cittadino di Trieste. Sarebbe la più solenne truffa elettorale.

Ma poiché questa truffa andrebbe a tutto favore degli slavi, e a tutto danno degli italiani, ecco gli «internazionalisti» comunisti pronti ad inneggiare alla truffa. E a protestare contro il Commissario Palamara che giustissimamente modificando la legge, ha riequilibrato le dimensioni dei collegi ridando uguale valore al voto di tutti gli elettori. Le elezioni provinciali, ormai sono cosa passata, e a Trieste la amministrazione provinciale funziona regolarmente ed egregiamente, ciò che non può far piacere al partito comunista. Ma poiché il dott. Venier ha osato criticare l'on. Vidali che, in una interrogazione al presidente del Consiglio aveva ribadito il chiodo dei collegi elettorali provinciali, ecco che l'«Unità» leva accuse di nazionalismo. A affermare che la richiesta di un voto uguale per tutti, sia una manifestazione di «nazionalismo» ci vuole una faccia di bronzo come quella dei comunisti nostrani. Dicono che almeno si dovevano interpellare i cittadini di Sgonico e di Monrupino; ma i comunisti triestini si erano

forse disturbati per interpellare i cittadini di Trieste quando, nel 1945, volevano imporre la signoria di Tito sulla città di Trieste? Non era forse, quello, un atto assai più impegnativo per Trieste di quel che non sia l'elezione di un Consiglio provinciale? Ma toccare questi tasti con i comunisti di casa nostra è del tutto inutile, visto che la coerenza non è stata mai il loro forte.

Ma poiché questa truffa andrebbe a tutto favore degli slavi, e a tutto danno degli italiani, ecco gli «internazionalisti» comunisti pronti ad inneggiare alla truffa. E a protestare contro il Commissario Palamara che giustissimamente modificando la legge, ha riequilibrato le dimensioni dei collegi ridando uguale valore al voto di tutti gli elettori. Le elezioni provinciali, ormai sono cosa passata, e a Trieste la amministrazione provinciale funziona regolarmente ed egregiamente, ciò che non può far piacere al partito comunista. Ma poiché il dott. Venier ha osato criticare l'on. Vidali che, in una interrogazione al presidente del Consiglio aveva ribadito il chiodo dei collegi elettorali provinciali, ecco che l'«Unità» leva accuse di nazionalismo. A affermare che la richiesta di un voto uguale per tutti, sia una manifestazione di «nazionalismo» ci vuole una faccia di bronzo come quella dei comunisti nostrani. Dicono che almeno si dovevano interpellare i cittadini di Sgonico e di Monrupino; ma i comunisti triestini si erano

forse disturbati per interpellare i cittadini di Trieste quando, nel 1945, volevano imporre la signoria di Tito sulla città di Trieste? Non era forse, quello, un atto assai più impegnativo per Trieste di quel che non sia l'elezione di un Consiglio provinciale? Ma toccare questi tasti con i comunisti di casa nostra è del tutto inutile, visto che la coerenza non è stata mai il loro forte.

Ma poiché questa truffa andrebbe a tutto favore degli slavi, e a tutto danno degli italiani, ecco gli «internazionalisti» comunisti pronti ad inneggiare alla truffa. E a protestare contro il Commissario Palamara che giustissimamente modificando la legge, ha riequilibrato le dimensioni dei collegi ridando uguale valore al voto di tutti gli elettori. Le elezioni provinciali, ormai sono cosa passata, e a Trieste la amministrazione provinciale funziona regolarmente ed egregiamente, ciò che non può far piacere al partito comunista. Ma poiché il dott. Venier ha osato criticare l'on. Vidali che, in una interrogazione al presidente del Consiglio aveva ribadito il chiodo dei collegi elettorali provinciali, ecco che l'«Unità» leva accuse di nazionalismo. A affermare che la richiesta di un voto uguale per tutti, sia una manifestazione di «nazionalismo» ci vuole una faccia di bronzo come quella dei comunisti nostrani. Dicono che almeno si dovevano interpellare i cittadini di Sgonico e di Monrupino; ma i comunisti triestini si erano

## CHI LO SA?

Soluzione del quiz n. 13 (Nella Valle D'Augusto, porto di un'industria città marinara dell'Istria, approdò nel 1859 la flotta franco-sarda e innalzò sui pennoni della piazza il tricolore italiano e quello francese, accolta con entusiasmo dalla popolazione. Qual'è questa città?)

La città è Lussinpiccolo. Hanno risposto esattamente Giannino Rochetti (Milano), dott. Guido Maffei (Feltre), Antonia Biasi (Padova), Lucio de Basaggio (Trieste), ten. col. Antonio Fortuna (Catanzaro), Lulsella Marzan (Trieste), Salvatore Perenti (Trieste), Lia Cassano (Trieste), Elio Giorio (Trieste), dott. Guerrino Benussi (Udine), Sergio Cimadorf (Trieste), Achille Loro (Venezia), Umberto Cergna (Gradisca), sac. Domenico Delton (Trieste), ai quali invieremo in dono l'opuscolo «L'emigrazione politica giuliana».

Ecco il quiz n. 15: «Voi pur vedrò foci del latte, ov'io — bevvi col tizio e con la fede avita — l'Idio-ma d'Italia e la speranza». Chi l'ha scritto? Le risposte esatte che ci pervennero entro l'11 luglio, saranno premiate con il volume «Notte sull'Istria».

## IL PROF. MARUSSI HA PARLATO SUL K2

## Conferenze in Istria

Il prof. ing. Antonio Marussi dell'Università di Trieste ha tenuto a Pola una conferenza sul tema «Con la spedizione italiana al K2». Come era già avvenuto a Capodistria, anche a Pola il conferenziere ha avuto un vivo successo, e la sua conferenza è stata accolta da applausi calorosi. L'uditorio gremito al completo la sala, ove erano presenti autorità distrettuali jugoslave e il Console generale d'Italia in Capodistria, dott. Zecchin. Erano presenti anche il Magnifico Rettore dell'Università di Trieste Agostino Origone e il prof. Manlio Udina, direttore della Pubblica Istruzione presso il Commissario generale del Governo. Fra il pubblico è stata notata anche una folla rappresentativa del corpo insegnante e degli alunni delle scuole di lingua italiana della città. Dopo la conferenza è stato offerto un rinfresco, nel corso del quale sono state fatte le dichiarazioni di circostanza, sia da parte jugoslava, che da parte italiana. Il Console generale dott. Guido Zecchin ha sottolineato in un breve discorso la sua soddisfazione per il fatto di trovarsi assieme al proprio gruppo etnico e particolarmente agli insegnanti e agli alunni, ed ha rilevato come la conferenza svolta «inquadri nel programma di attività culturale che viene attuato a cura della propria Rappresentanza. Ha inoltre accennato al fatto che l'attività si sviluppi secondo uno spirito di collaborazione volta allo scopo di assicurare la conservazione e lo sviluppo del gruppo etnico italiano. Il dott. Zecchin ha infine espresso i propri voti per un felice sviluppo dell'attività culturale italiana nella sua circoscrizione. La conferenza è stata pronunciata anche a Rovigno la sera del 23 giugno, accompagnata da proiezione molto interessante, che descrivevano i luoghi, le popolazioni ed alcune caratteristiche archeologiche. L'iniziativa era sempre dovuta al Console Generale d'Italia a Capodistria, nel quadro delle manifestazioni culturali italiane in Istria e a Fiume. Presenti alla conferenza oltre al Console Generale dott. Guido Zecchin, esponenti delle autorità locali, insegnanti sia della scuola di lingua italiana che di quella croata, alunni del Ginnasio. Alla fine dall'autorità locale è stato offerto un rinfresco.

## ROSSO - NERO BURATTINI A COMANDO

Le scimmie urlatrici che hanno indecorosamente applaudito alle accuse rivolte da Togliatti, in pieno parlamento all'indirizzo del Generale De Gaulle, nel momento in cui il capo dello Stato francese era ospite del nostro paese, hanno dimostrato un'altra volta di essere nient'altro che dei pietosi burattini manovrati a comando e perciò privi di qualsiasi titolo, anziché umano, per farsi considerare degli uomini politicamente degni di essere presi sul serio e meritarli rispetto. La severità di tale giudizio corrisponde del resto esattamente alla misura dell'imprudenza di cui ha dato prova Togliatti nel definire il Generale De Gaulle «l'uomo che ha affossato il regime parlamentare della Francia che pure fu il paese che propugnò la democrazia e la libertà». E aggiungendo poi un caloroso saluto al popolo algerino che combatte per la libertà e l'indipendenza.

Non occorre essere né anti-comunisti, né settari, né coltivatori di nostalgie totalitarie, ma semplicemente degli uomini onesti che non hanno conferito all'ammasso di alcuni partiti il proprio cervello, per poter definire le accuse di Togliatti un monumento di malafede e di ipocrisia, e quindi poter ricavarne il metro per misurare il grado di perversimento al quale certe posizioni politiche possono portare anche i cosiddetti grandi uomini assurti a campioni e bandiera di suggestive ideologie messianiche.

De Gaulle affossatore del parlamentarismo in Francia? Evviva il popolo algerino che combatte per la sua libertà e l'indipendenza? Ebbene, ammesso che sia così, ma è proprio il Togliatti quello che ha tutte le carte in regola per poter formulare tali accuse e lanciare tale evviva? L'evviva non solo è perfettamente meglio d'ogni altra fine toccata al parlamentarismo non diciamo in Russia, ma in tutti gli altri paesi d'Europa caduti sotto il tallone di ferro della dittatura comunista? Anche l'Ungheria, anche la Polonia, e tutti gli altri paesi dell'est europeo hanno visto schiacciare affossare non solo i propri parlamenti liberamente e democraticamente eletti, ma affossati fisicamente pure coloro che avevano combattuto per ripristinarli. Assai più del popolo algerino hanno diritto alla loro libertà e indipendenza nazionale e politica i popoli magiari, bulgari, romeni, cechi, polacchi, slovacchi, baltici e tedeschi dell'est, ma non appena hanno tentato di riavere, hanno provveduto i carri armati sovietici a schiacciare tale diritto sotto le bordate di piombo e affogarlo in mari di sangue.

Ma per questi popoli e per i loro diritti, né Togliatti né alcuna delle scimmie urlatrici che lo hanno applaudito in pieno parlamento, hanno mai sentito un briciolo di commozione e di solidarietà non diciamo politica, ma nemmeno umana, e ciò perché a tenerli schiacciati ed a privarli della libertà è quel comunismo oppressore, liberticida, terrorista di cui la Russia sovietica detiene il comando e se ne serve per le proprie mire di espansione imperialistica; ed i Togliatti e sottoposti ne sono gli strumenti docili e servili unicamente per calcoli di arrivismo e di opportunismo personali, visto che l'istituzione del «gaullette» non si è estinta con la morte di Hitler, ma sopravvive più rafforzata che mai sotto il ferreo comando di Mosca.

E allora sì, viva l'Algeria libera e indipendente, ma viva anche tutti gli altri popoli d'Europa oppressi e privati non solo del parlamentarismo, ma di tutte le elementari libertà umane. E solo quando sentiremo Togliatti ed il suo seguito lanciare quest'ultimo grido, avremo il rispetto di tutti gli onesti. Prima no.

NEL settore turistico, la Jugoslavia, dove fra l'altro si possono pagare molte cose col vestiti usati e altri capi di abbigliamento — generi ricercatissimi — vedrà questa estate un numero doppio di turisti tedeschi rispetto al '58.



# VITA E PROBLEMI DEGLI ESULI

## ROMANZO DI ELIO PREDONZANI NEL SOGLIO DELL'ALTRO ESILIO

### NELL'UNIONE INDUSTRIALI GIULIANI E DALMATI SITUAZIONE DEGLI ASSOCIATI PER L'INDENNIZZO DEI BENI

La relazione presentata all'assemblea di Padova

All'assemblea di Padova dell'Unione industriali giuliani e dalmati è stata presentata la seguente relazione sull'attività svolta: associati - Industria e artigianato 493. Proprietà edilizia e farmacia 474. Totale 967. Pratiche svolte per gli indennizzi dei beni nei territori passati alla Jugoslavia: soci industria e artigianato 494; soci proprietà edilizia e farmacia 303; totale 797. Assistenti 2950; in totale 3747.

Nel primo gruppo sono comprese le pratiche personali dei soci industria che non vengono pertanto incluse nel secondo gruppo. Da tutti e due i gruppi sono state eliminate le pratiche che in origine erano ritenute comprendersi in questa categoria e che successivamente sono state trasferite per competenza ad altri uffici. Nel terzo gruppo sono comprese le pratiche per le quali l'Unione si è interessata in varie epoche (particolarmente nel periodo in cui solo l'Unione e l'ALACAI si interessavano del problema) ed ancora, per motivi di tutela sia pure salutarmente.

Del primo gruppo (industria e artigianato) e delle pratiche personali di soci industriali) sono state liquidate 325 pratiche, di cui 117 fino a 200 mila lire, per un valore al 1938 totale di L. 9.527.400 e con un indennizzo globale di L. 336 milioni 517.576; 173 da lire 200.001 a lire 2 milioni per un valore al 1938 totale di lire 114.660.342 e con un indennizzo globale di lire 2.894.231.140 e 35 superiori ai 2 milioni di lire al valore 38 per un totale di valore 38 di lire 394 milioni 521.665 e con un indennizzo globale (parziale) di lire 3.145.250.129. Pertanto per questo primo gruppo di pratiche (325) il valore 38 globale è di lire 518.709.407 e l'indennizzo corrisposto è di lire 6.375.998.845. Delle rimanenti 169 pratiche per le quali deve essere ancora corrisposto il saldo, 37 si trovano a Belgrado per la definizione giuridica o economica, 18 allo Stimerice per la valutazione definitiva, 10 presso la Commissione Interministeriale per la liquidazione del saldo, e 114 presso gli uffici dello SBIE in istruttoria per varie cause. Di queste 169 pratiche 99 hanno già ricevuto acconti nel complesso, per un totale di lire 693.435.663. Nel complesso, pertanto, per questo primo gruppo sono state corrisposte dal Tesoro L. 6.979.434.508.

Del secondo gruppo (proprietà edilizia e farmacia, esclusa la proprietà edilizia già conteggiata nel primo gruppo) sono state liquidate 163 pratiche, di cui 131 fino a 200.000 lire per un valore al 1938 totale di L. 8.732.206 e con un indennizzo globale di L. 304.857.892; 31 da L. 200.001 a lire 2 milioni per un valore 38 totale di L. 14.545.700 e per un indennizzo globale di lire 397.995.030 e 1 con valore superiore ai 2 milioni 38 per L. 2.360.000 e per un indennizzo totale (parziale) di lire 46 milioni. Pertanto per questo secondo gruppo di pratiche (163) il valore 38 globale è di L. 25.637.906 e l'indennizzo corrisposto è di L. 748.852.922. Per le rimanenti 140 pratiche per le quali deve essere corrisposto ancora il saldo, 29 si trovano a Belgrado, 12 presso la Commissione Interministeriale e 99 presso gli uffici dello SBIE. Di queste 140 pratiche 70 hanno ricevuto acconti per un totale di L. 149.395.495. Nel complesso, pertanto, per questo secondo gruppo sono state corrisposte dal Tesoro L. 898.248.417.

Tutti questi dati si riferiscono alle pratiche liquidate dalla Commissione Interministeriale; di conseguenza parte degli importi sopra riportati sono ancora in corso di pagamento.

Per quanto riguarda le pratiche ancora da liquidare, abbiamo questi dati riassuntivi globali: 66 a Belgrado, 30 allo Stimerice, 20 presso la Commissione Interministeriale e 203 presso lo SBIE. Per quanto riguarda i ricorsi, l'Unione si è interessata di circa una cinquantina di pratiche, per molte delle quali ha fatto avere alle Ditte interessate le relazioni di stima.

Antinotiamo, infine, che in molti casi l'Unione ha curato la traduzione di documenti giuridici onde accelerare la valutazione delle pratiche presso lo Stimerice, dove l'Unione interviene regolarmente, così come interviene di continuo presso gli uffici degli esperti a Belgrado per tutte le pratiche.

Inteso è il lavoro dell'Unione anche presso l'Ufficio Beni Italiani in Jugoslavia costituito presso l'Intendenza di Finanza di Roma per la liquidazione, inizialmente degli acconti ed ora dei saldi, per le pratiche fino a 2 milioni di valore al 38; l'Unione ha seguito presso questo Ufficio complessivamente 280 pratiche riguardanti l'industria e artigianato.

Portata a compimento la missione Gramaticopulo presso il pilota di spingersi fin sopra il cielo di Capodistria, per lanciare simbolicamente un fiore. In quel giorno infatti ricorreva il compleanno della sua adorata mamma. Ma giunti su Capodistria, i due aviatori trovarono gli apparecchi austriaci già in quota, e all'improvviso furono attaccati. L'apparecchio fu costretto ad ammarare, con l'osservatore colpito a morte da una raffica di mitragliatrici. Ernesto Gramaticopulo arrivò quindi esanime nell'ultimo volo verso la sua Capodistria. La constatazione di morte, doloroso e ingrato incarico, dovette farla proprio suo padre, che in quel tempo era medico della città. Gli austriaci, venuti a conoscenza dell'identità dell'estinto, interessarono il padre in un campo di concentramento.

La notizia del mancato ritorno dalla missione dei due aviatori, diffusasi ben presto sulla isola, gettò la costernazione fra i compagni d'arma e gli amici del Gramaticopulo, che tanto bene gli volevano per il suo coraggio e il suo attaccamento al dovere. La mattina dopo, 24 giugno 1916, un piccolo idrovolante austriaco sorvolò Grado per lanciare un messaggio. Questo messaggio conteneva la feroce notizia della morte del guardiamarina osservatore "Ramador", nome di battaglia di Ernesto Gramaticopulo, e che il sergente pilota francese era stato fatto prigioniero. Erano tempi cavallereschi, quelli, nei quali era ancora vivo fra i belligeranti il sacro rispetto della morte, per cui reciprocamente venivano scambiarsi le notizie sugli avversari caduti.

Ernesto Gramaticopulo era stato a Grado da quasi un anno e durante la sua permanenza sull'isola si era fatto apprezzare per il coraggio. Per cui, non appena arrivarono qui le prime notizie sul ritorno di "MAS", uscite dai cantieri veneziani della Svam, Luigi Rizzo volle affidare ad Ernesto Gramaticopulo la missione di andare a Grado, in questo campo egli ebbe modo quindi di far riflettere le sue doti, dando la caccia ai motoscafi austriaci che al largo di Grado, di notte, rifornivano i loro apparecchi per le scorribande su Latisana e nell'estuario veneto.

za stessa e dalla Ragioneria dello SBIE sia per i saldi per le pratiche oltre i 2 milioni di valore 38 che per gli importi pagati a mezzo decreto ministeriale, in seguito ad accoglimento del ricorso. Ai fini della presente statistica, abbiamo preso in considerazione le cifre che si riferiscono alle delibere trasmesse dallo SBIE all'Intendenza di Finanza di Roma a tutto il 10 marzo 1959; per le pratiche superiori ai 2 milioni e per i ricorsi accolti la cifra è stata calcolata presumibilmente: acconti undici milioni, saldi (al 10-3-59) dodici milioni e mezzo, oltre i due milioni e ricorsi tre milioni e trecento mila lire. Totale ventisei milioni e 900.000 lire.

Per quanto riguarda i vecchi territori jugoslavi, i soci industria e artigianato sono 30, soci proprietà edilizia 18, totale 48. Per quasi tutte queste pratiche sono stati già corrisposti gli acconti, mentre da alcuni mesi è in corso il pagamento di alcuni saldi.

Ma Ernesto Gramaticopulo, come abbiamo visto, doveva spingersi combattendo come i più puri eroi, in quel cielo che gli aveva fatto brillare la prima luce sui suoi occhi di bimbo. L'ultimo anelito della sua vita fu stroncato infatti sopra la sua città natale, con la visione, e certamente col pensiero rivolto alla mamma sua, ma con la certezza, nel momento in cui l'ombra della notte eterna velava le sue pupille, che l'ultima luce vista dai suoi occhi di lassù nella nostra Capodistria, era quella della sua Capodistria.

E tanto è stato il rimpianto fra i compagni d'arma e gli amici gradesi, che un anno dopo essi vollero ricordarlo facendo coniare una medaglia ricordo, che qui unico quale omaggio al signor Sindaco, perché degnamente venga conservata nei cimeli più sacri di questo Comune. Nel tempo veniva pure immurata una targa in bronzo sulla facciata dell'albergo «Alla città di Trieste», allora gestita da Umberto Conti. Detta targa, che il 2 novembre 1917 — dopo Caporetto — gli austriaci abbattono, portava la stessa effigie e la medesima dedica della medaglia.

In data 20.10.1959, sono stati regolarmente appaltati i lavori per la costruzione di 18 alloggi in Rovereto - Via R. Zotti. Non appena perfezionati i relativi atti di mutuo e gli altri adempimenti di natura formale si procederà all'inizio dei lavori che verranno completati entro l'estate del 1960. A tempo opportuno saranno diramate le istruzioni per l'assegnazione.

Accanto ai corsi organizzati dalla TETI e dei quali ab-

binario già altre volte dato notizia, viene ora ad aggiungersi un'altra iniziativa realizzata grazie allo STIPEL di Torino, la quale ha ammesso a un corso di perfezionamento ben 36 allievi profughi giuliani residenti nelle seguenti province: Novara, Brescia, Trieste, Torino. La presente iniziativa è a completo carico dello STIPEL.

Per i bambini di Sappada

Per i minori delle scuole medie

Collaborazione dell'AAI

Per i bambini di Sappada

Collaborazione dell'AAI

Per i bambini di Sappada

Collaborazione dell'AAI

Per i bambini di Sappada

Collaborazione dell'AAI

Per i bambini di Sappada

Collaborazione dell'AAI

Per i bambini di Sappada

Collaborazione dell'AAI

Per i bambini di Sappada

Collaborazione dell'AAI

Per i bambini di Sappada

Collaborazione dell'AAI

Per i bambini di Sappada

Collaborazione dell'AAI

Per i bambini di Sappada

Collaborazione dell'AAI

Per i bambini di Sappada

Collaborazione dell'AAI

Per i bambini di Sappada

Collaborazione dell'AAI

Per i bambini di Sappada

Collaborazione dell'AAI

Per i bambini di Sappada

Collaborazione dell'AAI

Per i bambini di Sappada

Collaborazione dell'AAI

Per i bambini di Sappada

Collaborazione dell'AAI

Per i bambini di Sappada

Collaborazione dell'AAI

Per i bambini di Sappada

Collaborazione dell'AAI

Per i bambini di Sappada

Collaborazione dell'AAI

Per i bambini di Sappada

Collaborazione dell'AAI

Per i bambini di Sappada

Collaborazione dell'AAI

Per i bambini di Sappada

Collaborazione dell'AAI

Per i bambini di Sappada

Collaborazione dell'AAI

Per i bambini di Sappada

Collaborazione dell'AAI

Per i bambini di Sappada

Collaborazione dell'AAI

Per i bambini di Sappada

## NOTIZIARIO DELL'OPERA

### Case di riposo dell'ONPI

Come è noto, l'Opera aveva iniziato a suo tempo una pratica presso l'Opera Nazionale Pensionati d'Italia per ottenere il ricovero di un gruppo di profughi anziani che godono di una pensione della Previdenza Sociale. La collaborazione tra i due enti sta ora per avere un soddisfacente conclusione, mentre si è già sin d'ora in grado di comunicare l'accoglimento della domanda delle signore Giuseppina Premier e Lucia Grio le quali riceveranno a domicilio più dettagliate istruzioni. Sarà nostra premura pubblicare di volta in volta i nominativi delle persone di cui

### Per i bambini di Sappada

Ancora una volta Donna Carla Gronchi è venuta con la consueta generosità e affettuosità in aiuto dei bambini che l'Opera ospita nei suoi Istituti. Questa volta in particolare per i Preventori di Sappada ha permesso l'invio di un congruo numero di dosi di gammaglobulina necessaria per la prevenzione di malattie infettive.

### Per i minori delle scuole medie

Si torna a segnalare che quest'anno l'Ufficio Assistenza Post-Bellica del competente Ministero non diramerà, per ragioni di bilancio, il consueto concorso per l'ammissione di minori nei Collegi, e pertanto si invitano le famiglie profughe a partecipare a tutti i concorsi emanati dalla Divisione Convitti Nazionali del Ministero della Pubblica Istruzione. Detti concorsi sono riservati ad alunni o alunne, cittadini italiani meritevoli e bisognosi, che nella sessione estiva 1959 abbiano conseguito titolo per frequentare la Scuola Media Inferiore, il Ginnasio o la Scuola di avviamento. Per partecipare ai concorsi i maschi non devono aver superato al 30 settembre 1959 il 12° anno di età, mentre le femmine non devono aver superato tale limite al 31 dicembre 1959. Il termine per la presentazione delle domande documentate al Ministero della Pubblica Istruzione, Direzione Generale per l'Istruzione Classica, Divisione Convitti Nazionali, viale Trastevere - Roma - scade irrimediabilmente il 20 luglio 1959. Per informazioni rivolgersi al rispettivo Comitato Provinciale dell'Associazione Nazionale per la Venezia Giulia e Dalmazia.

### Corsi STIPEL

Accanto ai corsi organizzati dalla TETI e dei quali ab-

binario già altre volte dato notizia, viene ora ad aggiungersi un'altra iniziativa realizzata grazie allo STIPEL di Torino, la quale ha ammesso a un corso di perfezionamento ben 36 allievi profughi giuliani residenti nelle seguenti province: Novara, Brescia, Trieste, Torino. La presente iniziativa è a completo carico dello STIPEL.

### Collaborazione dell'AAI

Ancora una volta l'Amministrazione Aiuti Internazionali ha voluto dare il suo contributo generoso ai programmi assistenziali dell'Opera. L'A.A.I. ha infatti comunicato che mette a disposizione del corso di addestramento professionale di stenodattilografia che l'Opera ha organizzato a Roma presso il Convitto Femminile le macchine da scrivere necessarie. Il primo ciclo al quale hanno partecipato 27 principianti sta per concludersi e sarà cura dell'Opera provvedere successivamente al loro collocamento. La riconoscenza di tutta la categoria e dell'Opera va perciò ancora una volta alla Amministrazione Aiuti Internazionali e in particolare al suo Direttore Generale dott. Angelo Savini Nicci e al dott. Giorgio Cigliana.

### La situazione sul collocamento al lavoro

E' necessario rivolgere un vivo ringraziamento alla Direzione Generale Affari Generali e del Personale del Ministero dell'Interno che nel quadro delle disposizioni della Legge n. 130 del 27-3-58 ha disposto l'assunzione di 44 elementi profughi nell'Amministrazione del Ministero stesso. Altre pratiche sono in trattazione presso lo stesso Ministero. Non appena si avranno notizie, sarà nostra premura comunicarle.

Nel corso dei vari contatti con i grandi complessi industriali per dare la massima applicazione della Legge sul collocamento obbligatorio al lavoro, il Segretario Generale dell'Opera ha avuto un incontro con i dirigenti della Società Montecatini a Milano. Il colloquio è stato improntato alla massima cordialità e simpatia e questo ci dà ottime speranze di successive concrete possibilità di assorbimento di mano d'opera profuga. Intanto la Montecatini ha messo a disposizione 30 posti per partecipanti a un corso di perfezionamento che avrà luogo a Rho e per il quale saranno diramate quanto prima particolareggiate disposizioni.

### Concorsi

Con circolari n. 4770 - 4979 - 5745 del 22-30 maggio e 13 giugno c.a., sono stati trasmessi a tutti i Comitati Giuliani ed alle Direzioni del C.R.P. ed alle Adeguate diffusione tra gli eventuali interessati gli elenchi dei seguenti concorsi a carattere nazionale:

Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale - concorso a 70 posti di alunno di ragioneria (G.U. n. 108 del 8-5-1959) - concorso a 300 posti di alunno di segreteria (G.U. n. 107 del 6-5-59) - concorso a 40 posti di consigliere di terza classe in prova riservato ai laureati in giurisprudenza - concorso a 10 posti di consigliere di terza classe in prova nel ruolo della carriera direttiva riservato ai laureati in matematica finanziaria - concorso a 80 posti di ragioniere in prova - concorso a 4 posti di vice ispettore in prova - concorso a 5 posti di vice ispettore in prova riservato ai diplomati con conoscenza della stenografia - concorso a 10 posti di applicato aggiunto in prova (G.U. n. 133 del 6 giugno 1959).

Ministero dell'Interno - concorso a 56 posti di vice segretario di polizia (G.U. n. 109 del 9-5-59) - concorso a 33 posti di usciere in questura (G.U. n. 121 del 22-5-59).

Il gen. Gigli premia il neo ing. Sergio Massarotto

Del Caro, al «vecchio» Richi Maramponi che ha promesso, nell'occasione, di concludere quanto prima la sua lunga carriera universitaria. Al neolaureato ha porto il saluto e l'augurio dell'Opera Profughi che, gen. Giuseppe Gigli, che gli ha pure fatto dono di una medaglia d'oro, quale premio e riconoscimento per la brillante carriera di studio e per la collaborazione prestata per il buon andamento della Casa del Giovane.

Un'occasione lieta ha raccolto la scorsa settimana alla Casa del Giovane «Giovani Sereni» di via Crispi, i dirigenti della Delegazione di Trieste dell'Opera Profughi ed i trenta universitari ospitati nella Casa stessa. Si festeggiava Sergio Massarotto, il fiduciario della Casa del Giovane, che il 19 giugno si era laureato in ingegneria meccanica presso la nostra Università, discutendo con il chiarissimo prof. dott. Matteo Marzulli, una tesi su «Maneggio meccanico delle merci nel coordinamento dei trasporti».

La storia di Sergio Massarotto è quella di tanti universitari i quali, grazie all'iniziativa attuata dall'Opera Profughi che istituì la Casa del Giovane adattando a pensionato per universitari e giovani lavoratori di famiglia, la bella villa di via Crispi, hanno trovato la possibilità di seguire convenientemente ed in un ambiente sereno e decoroso, senza gravare sull'economia delle famiglie, gli studi universitari e di raggiungere il traguardo della laurea. L'istituzione della Casa del Giovane e la dimostrazione di perfetto funzionamento da essa data, furono determinanti, infatti, perché il Ministero della Pubblica Istruzione decretasse l'erogazione di borse di studio concorsuali in favore degli studenti universitari profughi, che furono legate alla Casa stessa.

Esule nel 1947 da Pola, Sergio Massarotto seguì la famiglia a Taranto dove il capo famiglia, già dipendente dell'Arsenale di Pola, aveva potuto ottenere la riassegnazione. Compiti gli studi liceali, si iscrisse all'Ateneo triestino e, avendo ottenuto l'assegnazione di una delle borse di studio concorsuali, entrò nell'an-

### UN EROICO VOLONTARIO ISTRIANO

Rievocate a Grado le gesta di Ernesto Gramaticopulo

È stato proposto di dedicargli una via

Ma Ernesto Gramaticopulo, come abbiamo visto, doveva spingersi combattendo come i più puri eroi, in quel cielo che gli aveva fatto brillare la prima luce sui suoi occhi di bimbo. L'ultimo anelito della sua vita fu stroncato infatti sopra la sua città natale, con la visione, e certamente col pensiero rivolto alla mamma sua, ma con la certezza, nel momento in cui l'ombra della notte eterna velava le sue pupille, che l'ultima luce vista dai suoi occhi di lassù nella nostra Capodistria, era quella della sua Capodistria.

E tanto è stato il rimpianto fra i compagni d'arma e gli amici gradesi, che un anno dopo essi vollero ricordarlo facendo coniare una medaglia ricordo, che qui unico quale omaggio al signor Sindaco, perché degnamente venga conservata nei cimeli più sacri di questo Comune. Nel tempo veniva pure immurata una targa in bronzo sulla facciata dell'albergo «Alla città di Trieste», allora gestita da Umberto Conti. Detta targa, che il 2 novembre 1917 — dopo Caporetto — gli austriaci abbattono, portava la stessa effigie e la medesima dedica della medaglia.

In data 20.10.1959, sono stati regolarmente appaltati i lavori per la costruzione di 18 alloggi in Rovereto - Via R. Zotti. Non appena perfezionati i relativi atti di mutuo e gli altri adempimenti di natura formale si procederà all'inizio dei lavori che verranno completati entro l'estate del 1960. A tempo opportuno saranno diramate le istruzioni per l'assegnazione.

Accanto ai corsi organizzati dalla TETI e dei quali ab-

binario già altre volte dato notizia, viene ora ad aggiungersi un'altra iniziativa realizzata grazie allo STIPEL di Torino, la quale ha ammesso a un corso di perfezionamento ben 36 allievi profughi giuliani residenti nelle seguenti province: Novara, Brescia, Trieste, Torino. La presente iniziativa è a completo carico dello STIPEL.

Per i bambini di Sappada

Per i minori delle scuole medie

Collaborazione dell'AAI

Per i bambini di Sappada

Collaborazione dell'AAI

Per i bambini di Sappada

Collaborazione dell'AAI

Per i bambini di Sappada

Collaborazione dell'AAI

Per i bambini di Sappada

Collaborazione dell'AAI

Per i bambini di Sappada

Collaborazione dell'AAI

Per i bambini di Sappada

Collaborazione dell'AAI

Per i bambini di Sappada

Collaborazione dell'AAI

Per i bambini di Sappada

Collaborazione dell'AAI

Per i bambini di Sappada

Collaborazione dell'AAI

Per i bambini di Sappada

Collaborazione dell'AAI

Per i bambini di Sappada

Collaborazione dell'AAI

Per i bambini di Sappada

Collaborazione dell'AAI

Per i bambini di Sappada

Collaborazione dell'AAI

Per i bambini di Sappada

Collaborazione dell'AAI

Per i bambini di Sappada

Collaborazione dell'AAI

Per i bambini di Sappada

Collaborazione dell'AAI

Per i bambini di Sappada

Collaborazione dell'AAI

Per i bambini di Sappada

Collaborazione dell'AAI

Per i bambini di Sappada

Collaborazione dell'AAI

Per i bambini di Sappada

Collaborazione dell'AAI

Per i bambini di Sappada

Collaborazione dell'AAI

Per i bambini di Sappada

Collaborazione dell'AAI

Per i bambini di Sappada

Collaborazione dell'AAI

Per i bambini di Sappada

Collaborazione dell'AAI

Per i bambini di Sappada

Collaborazione dell'AAI

Per i bambini di Sappada

Collaborazione dell'AAI

Per i bambini di Sappada

Collaborazione dell'AAI

Per i bambini di Sappada

Collaborazione dell'AAI

Per i bambini di Sappada

Collaborazione dell'AAI

Per i bambini di Sappada

Collaborazione dell'AAI

Per i bambini di Sappada

Collaborazione dell'AAI

Per i bambini di Sappada

Collaborazione dell'AAI

Per i bambini di Sappada

Collaborazione dell'AAI

Per i bambini di Sappada

Collaborazione dell'AAI

Per i bambini di Sappada

Collaborazione dell'AAI

Per i bambini di Sappada

Collaborazione dell'AAI

Per i bambini di Sappada

Collaborazione dell'AAI

Per i bambini di Sappada

Collaborazione dell'AAI

## ROMANZO DI ELIO PREDONZANI NEL SOGLIO DELL'ALTRO ESILIO



UN MALE CHE AIUTA A VIVERE

L'ONDA DEL RICORDO DA "NOTTE SULL'ISTRIA,,

Bisogna aver sofferto come hanno sofferto gli Istriani per intendere compiutamente, sino in fondo, la voce di Lina Galli che narra di luoghi, vicende e pene in cui ognuno ritrova se stesso

Io sono uno dei trecentomila, io sono un Istriano; in questa parola è tutto il mio orgoglio.

Laggiù io crebbi, dove levavano l'ancora il vecchio pescatore ricantava le ottave.

L'ell'Ariosto... Ho appena finito di leggere "Notte sull'Istria", un volume di liriche di Lina Galli, e sento le tempie che mi martellano. Non ho il coraggio di levare gli occhi sullo specchio che mi sta di fronte. Mi domando: è necessario essere Istriani per intendere l'anima della poetessa di Parenzo? Non lo credo. Ma bisogna aver sofferto come hanno sofferto gli Istriani per intendere compiutamente, sino in fondo.

La voce di uno è la voce di tutti. E quando questa voce diventa parola scritta che narra del suo paese, delle sue vicende e pene, ognuno in quel paese intraccia il proprio e in quelle vicende e pene ritrova se stesso. L'onda del ricordo gli stringe e gli sommerge il cuore. Ma è un male che aiuta a vivere.

E la memoria uno spazio di mare amestita una distesa di terra rossa sbarrata da siepi.

Vele arancioni lanciate nel vento sono i ricordi. Torna una chiamata isola...

Mare amestita, terra rossa, vele arancioni, isola chiamata: una tavolozza di colori stridenti che soltanto l'anima fondata in un'unica armonia. L'Istria era la terra del colore vivo, acceso. Candide brillavano le case delle cittadine in riva al mare o in cima alle dolci colline; bianche le rocce nella carezza dell'onda, come le ali dei gabbiani; rossa la terra, grama e generosa, rivestita di pini, di lauri, di boschi, di lieci dal verde intenso degradanti nel verde chiaro dei prampini sino al grigio dei ginepri e al pallido argento degli ulivi. Nere erano le carene dei bragozzi, brune le antenne dei velieri, rossi i gerani sui davanzali. E sotto l'oro del sole, un fiorir di vele multicolori sulla distesa gremita dell'Adriatico. Solo il cielo era di un celeste chiaro per via del mare che gli rubava l'azzurro; ma nell'ora del tramonto si imporporava tutto come una immensa volta di fuoco.

In questo mondo di fiaba viveva l'Istriano la sua vita serena, e l'amore per la sua terra era infinito come il mare che si apriva ai suoi occhi appena desti. Tutti i giorni recavano una impronta, lasciavano un segno nella sua vita. E vivere voleva dire tornare a respirare ogni giorno l'odore aspro della bassa marea, il profumo del timo, dell'origano, della salvia dai campi e dagli orti, l'afrore commisto di pece e di legno segato dagli squeri, d'alghine e di pesce fresco delle pinette nel rufolo del maestrale, il sibilo dello scirocco, l'urlo della bora, il canto di una sirena lontana, il suono di una campana fluttuante nella bonaccia delle albe o nel torpore dei vesperi.

Aliti puri e sentori selvaggi gli stessi sempre, da secoli, e così diversi e nuovi. Perché: ogni ora era un rito di bellezza, la melodia frusciana tra le l'artie.

Forse tutto questo non era che l'incanto di un sogno che ben presto la dura realtà distrusse. Venne la guerra e con essa i primi lutti e i primi dolori; ma ogni sofferenza è sopportabile se si dona la vita per la patria. La vera tragedia ebbe inizio quando, in seguito all'armistizio, l'Istria cadde in balia di coloro che da anni e anni spiavano la preda e, trovandola finalmente inerme, si di essa saccialmente incedevano.

Allora s'alzò un vento di strage, e a migliaia fratelli, mariti, padri, giovani e vecchi, rimasti soli ad amare la loro patria, furono strappati alle famiglie e deportati senza ritorno, a decine, a centinaia, legati le mani col filo di ferro e tra loro con lo stesso filo, allineati sull'orlo delle voragini che abbondano nell'interno dell'Istria, tra lo scherzo dei loro aguzzini furono gettati, vivi, negli abissi: era facile, bastava dare una spinta al primo della schiera perché questo, col peso del suo corpo, trascina nella caduta gli altri sventurati in una sola morte.

I volti dei superstiti impieprirono, gli occhi, dopo averne versate tante, non diedero più lacrime. Sulla soglia della casa deserta restò la madre, sola con la sua lamentazione: Costratti sono i miei figli.

L'ell'esilio errano come un gregge che non trova pastura. Piango cupamente nella notte e non v'è chi mi consoli.

Mani feroci hanno calcato le mie cose così care. Il Giaccio tramortita fra i due consunta dal dolore.

Che ho fatto? Che ho mai fatto? Anche se alzo un grido chi mi ascolta? Per me è deserto il mondo. Non so più, non so più se esista il bene. Persino il cielo s'è chiuso al varco della mia preghiera.

Restava un'unica tenue speranza: che la saggezza degli uomini resistesse agli abitanti della terra. Ma l'uomo non è saggio e quando è vincitore inferisce sui vinto. Il trattato di pace tolse ogni illusione, e allora l'Istriano non poté più rimanere in quella terra dove era caduta la maledizione di Dio e degli uomini. Raccolse le sue robe e si preparò all'esodo. Ogni casa divenne una bottega di falegnami. Chi non ha provato non sa che cosa voglia dire chiudere in un cassa le suppellettili della propria casa, vederne nude le pareti, spenti i focolari.

Incubo dei martelli nella bottono e ribattono lugubri. Ogni casa ha una cassa. Da morto.

... Come è duro serrare nelle bare il cuore di una città!

Le mani tremavano, il battito del cuore era più forte di quello dei martelli. Andarsene, andarsene, per l'avvenire e la vita dei figli!

E comincio il triste esodo. Dei trentacinquemila abitanti di Pola, trentamila presero unanimità la via dell'esilio. Da tutta l'Istria gli altri li seguirono alla spicciolata. Chi non poteva partire perché impedito dalle borse, si recò in treno a Comè l'Istria oggi? L'episodio che sto per narrare è che non posso tacere ne darà l'immagine.

Era l'agosto del '56 e vivevo in un paese di pescatori, dove si viveva in un'atmosfera di pace e di serenità. Ma la guerra aveva cambiato tutto. L'aria era pesante, il mare era grigio. Sentivo che qualcosa stava cambiando. E poi, un giorno, vidi un aereo scendere dal cielo. Era un bombardiere. Mi fermai a guardare. L'aereo era pieno di bombe. E poi, vidi un altro aereo scendere dal cielo. Era un bombardiere. Mi fermai a guardare. L'aereo era pieno di bombe. E poi, vidi un altro aereo scendere dal cielo. Era un bombardiere. Mi fermai a guardare. L'aereo era pieno di bombe.

... Ma la guerra aveva cambiato tutto. L'aria era pesante, il mare era grigio. Sentivo che qualcosa stava cambiando. E poi, un giorno, vidi un aereo scendere dal cielo. Era un bombardiere. Mi fermai a guardare. L'aereo era pieno di bombe. E poi, vidi un altro aereo scendere dal cielo. Era un bombardiere. Mi fermai a guardare. L'aereo era pieno di bombe.

... Ma la guerra aveva cambiato tutto. L'aria era pesante, il mare era grigio. Sentivo che qualcosa stava cambiando. E poi, un giorno, vidi un aereo scendere dal cielo. Era un bombardiere. Mi fermai a guardare. L'aereo era pieno di bombe. E poi, vidi un altro aereo scendere dal cielo. Era un bombardiere. Mi fermai a guardare. L'aereo era pieno di bombe.

... Ma la guerra aveva cambiato tutto. L'aria era pesante, il mare era grigio. Sentivo che qualcosa stava cambiando. E poi, un giorno, vidi un aereo scendere dal cielo. Era un bombardiere. Mi fermai a guardare. L'aereo era pieno di bombe. E poi, vidi un altro aereo scendere dal cielo. Era un bombardiere. Mi fermai a guardare. L'aereo era pieno di bombe.

... Ma la guerra aveva cambiato tutto. L'aria era pesante, il mare era grigio. Sentivo che qualcosa stava cambiando. E poi, un giorno, vidi un aereo scendere dal cielo. Era un bombardiere. Mi fermai a guardare. L'aereo era pieno di bombe. E poi, vidi un altro aereo scendere dal cielo. Era un bombardiere. Mi fermai a guardare. L'aereo era pieno di bombe.

... Ma la guerra aveva cambiato tutto. L'aria era pesante, il mare era grigio. Sentivo che qualcosa stava cambiando. E poi, un giorno, vidi un aereo scendere dal cielo. Era un bombardiere. Mi fermai a guardare. L'aereo era pieno di bombe. E poi, vidi un altro aereo scendere dal cielo. Era un bombardiere. Mi fermai a guardare. L'aereo era pieno di bombe.

... Ma la guerra aveva cambiato tutto. L'aria era pesante, il mare era grigio. Sentivo che qualcosa stava cambiando. E poi, un giorno, vidi un aereo scendere dal cielo. Era un bombardiere. Mi fermai a guardare. L'aereo era pieno di bombe. E poi, vidi un altro aereo scendere dal cielo. Era un bombardiere. Mi fermai a guardare. L'aereo era pieno di bombe.

... Ma la guerra aveva cambiato tutto. L'aria era pesante, il mare era grigio. Sentivo che qualcosa stava cambiando. E poi, un giorno, vidi un aereo scendere dal cielo. Era un bombardiere. Mi fermai a guardare. L'aereo era pieno di bombe. E poi, vidi un altro aereo scendere dal cielo. Era un bombardiere. Mi fermai a guardare. L'aereo era pieno di bombe.

... Ma la guerra aveva cambiato tutto. L'aria era pesante, il mare era grigio. Sentivo che qualcosa stava cambiando. E poi, un giorno, vidi un aereo scendere dal cielo. Era un bombardiere. Mi fermai a guardare. L'aereo era pieno di bombe. E poi, vidi un altro aereo scendere dal cielo. Era un bombardiere. Mi fermai a guardare. L'aereo era pieno di bombe.

... Ma la guerra aveva cambiato tutto. L'aria era pesante, il mare era grigio. Sentivo che qualcosa stava cambiando. E poi, un giorno, vidi un aereo scendere dal cielo. Era un bombardiere. Mi fermai a guardare. L'aereo era pieno di bombe. E poi, vidi un altro aereo scendere dal cielo. Era un bombardiere. Mi fermai a guardare. L'aereo era pieno di bombe.

... Ma la guerra aveva cambiato tutto. L'aria era pesante, il mare era grigio. Sentivo che qualcosa stava cambiando. E poi, un giorno, vidi un aereo scendere dal cielo. Era un bombardiere. Mi fermai a guardare. L'aereo era pieno di bombe. E poi, vidi un altro aereo scendere dal cielo. Era un bombardiere. Mi fermai a guardare. L'aereo era pieno di bombe.

... Ma la guerra aveva cambiato tutto. L'aria era pesante, il mare era grigio. Sentivo che qualcosa stava cambiando. E poi, un giorno, vidi un aereo scendere dal cielo. Era un bombardiere. Mi fermai a guardare. L'aereo era pieno di bombe. E poi, vidi un altro aereo scendere dal cielo. Era un bombardiere. Mi fermai a guardare. L'aereo era pieno di bombe.

... Ma la guerra aveva cambiato tutto. L'aria era pesante, il mare era grigio. Sentivo che qualcosa stava cambiando. E poi, un giorno, vidi un aereo scendere dal cielo. Era un bombardiere. Mi fermai a guardare. L'aereo era pieno di bombe. E poi, vidi un altro aereo scendere dal cielo. Era un bombardiere. Mi fermai a guardare. L'aereo era pieno di bombe.

... Ma la guerra aveva cambiato tutto. L'aria era pesante, il mare era grigio. Sentivo che qualcosa stava cambiando. E poi, un giorno, vidi un aereo scendere dal cielo. Era un bombardiere. Mi fermai a guardare. L'aereo era pieno di bombe. E poi, vidi un altro aereo scendere dal cielo. Era un bombardiere. Mi fermai a guardare. L'aereo era pieno di bombe.

... Ma la guerra aveva cambiato tutto. L'aria era pesante, il mare era grigio. Sentivo che qualcosa stava cambiando. E poi, un giorno, vidi un aereo scendere dal cielo. Era un bombardiere. Mi fermai a guardare. L'aereo era pieno di bombe. E poi, vidi un altro aereo scendere dal cielo. Era un bombardiere. Mi fermai a guardare. L'aereo era pieno di bombe.

... Ma la guerra aveva cambiato tutto. L'aria era pesante, il mare era grigio. Sentivo che qualcosa stava cambiando. E poi, un giorno, vidi un aereo scendere dal cielo. Era un bombardiere. Mi fermai a guardare. L'aereo era pieno di bombe. E poi, vidi un altro aereo scendere dal cielo. Era un bombardiere. Mi fermai a guardare. L'aereo era pieno di bombe.

... Ma la guerra aveva cambiato tutto. L'aria era pesante, il mare era grigio. Sentivo che qualcosa stava cambiando. E poi, un giorno, vidi un aereo scendere dal cielo. Era un bombardiere. Mi fermai a guardare. L'aereo era pieno di bombe. E poi, vidi un altro aereo scendere dal cielo. Era un bombardiere. Mi fermai a guardare. L'aereo era pieno di bombe.

... Ma la guerra aveva cambiato tutto. L'aria era pesante, il mare era grigio. Sentivo che qualcosa stava cambiando. E poi, un giorno, vidi un aereo scendere dal cielo. Era un bombardiere. Mi fermai a guardare. L'aereo era pieno di bombe. E poi, vidi un altro aereo scendere dal cielo. Era un bombardiere. Mi fermai a guardare. L'aereo era pieno di bombe.

... Ma la guerra aveva cambiato tutto. L'aria era pesante, il mare era grigio. Sentivo che qualcosa stava cambiando. E poi, un giorno, vidi un aereo scendere dal cielo. Era un bombardiere. Mi fermai a guardare. L'aereo era pieno di bombe. E poi, vidi un altro aereo scendere dal cielo. Era un bombardiere. Mi fermai a guardare. L'aereo era pieno di bombe.

... Ma la guerra aveva cambiato tutto. L'aria era pesante, il mare era grigio. Sentivo che qualcosa stava cambiando. E poi, un giorno, vidi un aereo scendere dal cielo. Era un bombardiere. Mi fermai a guardare. L'aereo era pieno di bombe. E poi, vidi un altro aereo scendere dal cielo. Era un bombardiere. Mi fermai a guardare. L'aereo era pieno di bombe.

... Ma la guerra aveva cambiato tutto. L'aria era pesante, il mare era grigio. Sentivo che qualcosa stava cambiando. E poi, un giorno, vidi un aereo scendere dal cielo. Era un bombardiere. Mi fermai a guardare. L'aereo era pieno di bombe. E poi, vidi un altro aereo scendere dal cielo. Era un bombardiere. Mi fermai a guardare. L'aereo era pieno di bombe.

... Ma la guerra aveva cambiato tutto. L'aria era pesante, il mare era grigio. Sentivo che qualcosa stava cambiando. E poi, un giorno, vidi un aereo scendere dal cielo. Era un bombardiere. Mi fermai a guardare. L'aereo era pieno di bombe. E poi, vidi un altro aereo scendere dal cielo. Era un bombardiere. Mi fermai a guardare. L'aereo era pieno di bombe.

... Ma la guerra aveva cambiato tutto. L'aria era pesante, il mare era grigio. Sentivo che qualcosa stava cambiando. E poi, un giorno, vidi un aereo scendere dal cielo. Era un bombardiere. Mi fermai a guardare. L'aereo era pieno di bombe. E poi, vidi un altro aereo scendere dal cielo. Era un bombardiere. Mi fermai a guardare. L'aereo era pieno di bombe.

... Ma la guerra aveva cambiato tutto. L'aria era pesante, il mare era grigio. Sentivo che qualcosa stava cambiando. E poi, un giorno, vidi un aereo scendere dal cielo. Era un bombardiere. Mi fermai a guardare. L'aereo era pieno di bombe. E poi, vidi un altro aereo scendere dal cielo. Era un bombardiere. Mi fermai a guardare. L'aereo era pieno di bombe.

... Ma la guerra aveva cambiato tutto. L'aria era pesante, il mare era grigio. Sentivo che qualcosa stava cambiando. E poi, un giorno, vidi un aereo scendere dal cielo. Era un bombardiere. Mi fermai a guardare. L'aereo era pieno di bombe. E poi, vidi un altro aereo scendere dal cielo. Era un bombardiere. Mi fermai a guardare. L'aereo era pieno di bombe.

... Ma la guerra aveva cambiato tutto. L'aria era pesante, il mare era grigio. Sentivo che qualcosa stava cambiando. E poi, un giorno, vidi un aereo scendere dal cielo. Era un bombardiere. Mi fermai a guardare. L'aereo era pieno di bombe. E poi, vidi un altro aereo scendere dal cielo. Era un bombardiere. Mi fermai a guardare. L'aereo era pieno di bombe.

... Ma la guerra aveva cambiato tutto. L'aria era pesante, il mare era grigio. Sentivo che qualcosa stava cambiando. E poi, un giorno, vidi un aereo scendere dal cielo. Era un bombardiere. Mi fermai a guardare. L'aereo era pieno di bombe. E poi, vidi un altro aereo scendere dal cielo. Era un bombardiere. Mi fermai a guardare. L'aereo era pieno di bombe.

... Ma la guerra aveva cambiato tutto. L'aria era pesante, il mare era grigio. Sentivo che qualcosa stava cambiando. E poi, un giorno, vidi un aereo scendere dal cielo. Era un bombardiere. Mi fermai a guardare. L'aereo era pieno di bombe. E poi, vidi un altro aereo scendere dal cielo. Era un bombardiere. Mi fermai a guardare. L'aereo era pieno di bombe.

... Ma la guerra aveva cambiato tutto. L'aria era pesante, il mare era grigio. Sentivo che qualcosa stava cambiando. E poi, un giorno, vidi un aereo scendere dal cielo. Era un bombardiere. Mi fermai a guardare. L'aereo era pieno di bombe. E poi, vidi un altro aereo scendere dal cielo. Era un bombardiere. Mi fermai a guardare. L'aereo era pieno di bombe.

... Ma la guerra aveva cambiato tutto. L'aria era pesante, il mare era grigio. Sentivo che qualcosa stava cambiando. E poi, un giorno, vidi un aereo scendere dal cielo. Era un bombardiere. Mi fermai a guardare. L'aereo era pieno di bombe. E poi, vidi un altro aereo scendere dal cielo. Era un bombardiere. Mi fermai a guardare. L'aereo era pieno di bombe.

... Ma la guerra aveva cambiato tutto. L'aria era pesante, il mare era grigio. Sentivo che qualcosa stava cambiando. E poi, un giorno, vidi un aereo scendere dal cielo. Era un bombardiere. Mi fermai a guardare. L'aereo era pieno di bombe. E poi, vidi un altro aereo scendere dal cielo. Era un bombardiere. Mi fermai a guardare. L'aereo era pieno di bombe.

... Ma la guerra aveva cambiato tutto. L'aria era pesante, il mare era grigio. Sentivo che qualcosa stava cambiando. E poi, un giorno, vidi un aereo scendere dal cielo. Era un bombardiere. Mi fermai a guardare. L'aereo era pieno di bombe. E poi, vidi un altro aereo scendere dal cielo. Era un bombardiere. Mi fermai a guardare. L'aereo era pieno di bombe.

... Ma la guerra aveva cambiato tutto. L'aria era pesante, il mare era grigio. Sentivo che qualcosa stava cambiando. E poi, un giorno, vidi un aereo scendere dal cielo. Era un bombardiere. Mi fermai a guardare. L'aereo era pieno di bombe. E poi, vidi un altro aereo scendere dal cielo. Era un bombardiere. Mi fermai a guardare. L'aereo era pieno di bombe.

... Ma la guerra aveva cambiato tutto. L'aria era pesante, il mare era grigio. Sentivo che qualcosa stava cambiando. E poi, un giorno, vidi un aereo scendere dal cielo. Era un bombardiere. Mi fermai a guardare. L'aereo era pieno di bombe. E poi, vidi un altro aereo scendere dal cielo. Era un bombardiere. Mi fermai a guardare. L'aereo era pieno di bombe.

... Ma la guerra aveva cambiato tutto. L'aria era pesante, il mare era grigio. Sentivo che qualcosa stava cambiando. E poi, un giorno, vidi un aereo scendere dal cielo. Era un bombardiere. Mi fermai a guardare. L'aereo era pieno di bombe. E poi, vidi un altro aereo scendere dal cielo. Era un bombardiere. Mi fermai a guardare. L'aereo era pieno di bombe.

... Ma la guerra aveva cambiato tutto. L'aria era pesante, il mare era grigio. Sentivo che qualcosa stava cambiando. E poi, un giorno, vidi un aereo scendere dal cielo. Era un bombardiere. Mi fermai a guardare. L'aereo era pieno di bombe. E poi, vidi un altro aereo scendere dal cielo. Era un bombardiere. Mi fermai a guardare. L'aereo era pieno di bombe.

... Ma la guerra aveva cambiato tutto. L'aria era pesante, il mare era grigio. Sentivo che qualcosa stava cambiando. E poi, un giorno, vidi un aereo scendere dal cielo. Era un bombardiere. Mi fermai a guardare. L'aereo era pieno di bombe. E poi, vidi un altro aereo scendere dal cielo. Era un bombardiere. Mi fermai a guardare. L'aereo era pieno di bombe.

... Ma la guerra aveva cambiato tutto. L'aria era pesante, il mare era grigio. Sentivo che qualcosa stava cambiando. E poi, un giorno, vidi un aereo scendere dal cielo. Era un bombardiere. Mi fermai a guardare. L'aereo era pieno di bombe. E poi, vidi un altro aereo scendere dal cielo. Era un bombardiere. Mi fermai a guardare. L'aereo era pieno di bombe.

... Ma la guerra aveva cambiato tutto. L'aria era pesante, il mare era grigio. Sentivo che qualcosa stava cambiando. E poi, un giorno, vidi un aereo scendere dal cielo. Era un bombardiere. Mi fermai a guardare. L'aereo era pieno di bombe. E poi, vidi un altro aereo scendere dal cielo. Era un bombardiere. Mi fermai a guardare. L'aereo era pieno di bombe.

... Ma la guerra aveva cambiato tutto. L'aria era pesante, il mare era grigio. Sentivo che qualcosa stava cambiando. E poi, un giorno, vidi un aereo scendere dal cielo. Era un bombardiere. Mi fermai a guardare. L'aereo era pieno di bombe. E poi, vidi un altro aereo scendere dal cielo. Era un bombardiere. Mi fermai a guardare. L'aereo era pieno di bombe.

... Ma la guerra aveva cambiato tutto. L'aria era pesante, il mare era grigio. Sentivo che qualcosa stava cambiando. E poi, un giorno, vidi un aereo scendere dal cielo. Era un bombardiere. Mi fermai a guardare. L'aereo era pieno di bombe. E poi, vidi un altro aereo scendere dal cielo. Era un bombardiere. Mi fermai a guardare. L'aereo era pieno di bombe.

... Ma la guerra aveva cambiato tutto. L'aria era pesante, il mare era grigio. Sentivo che qualcosa stava cambiando. E poi, un giorno, vidi un aereo scendere dal cielo. Era un bombardiere. Mi fermai a guardare. L'aereo era pieno di bombe. E poi, vidi un altro aereo scendere dal cielo. Era un bombardiere. Mi fermai a guardare. L'aereo era pieno di bombe.

... Ma la guerra aveva cambiato tutto. L'aria era pesante, il mare era grigio. Sentivo che qualcosa stava cambiando. E poi, un giorno, vidi un aereo scendere dal cielo. Era un bombardiere. Mi fermai a guardare. L'aereo era pieno di bombe. E poi, vidi un altro aereo scendere dal cielo. Era un bombardiere. Mi fermai a guardare. L'aereo era pieno di bombe.

devo Parenzo, dopo molti anni. La piccola motonave jugoslava vi si fermò più del necessario per una riparazione; nell'imboccare il porto di Cittanova era andata a strisciare con la carina contro una scacca. Imperizia del timoniere? Può darsi.

A Parenzo si trovò un palombaro che esaminò la falla e la zaffo, ma si perdettero parecchie ore. Noi di bordo ne approfittammo per scendere a terra. Ero in compagnia di un mio amico e del mio bambino più piccolo. Cosposso Parenzo per esservi stato di passaggio in diverse occasioni. Guardavo la sua riva con le bianche case che si riflettevano nel mare, il porto tranquillo e deserto con le dighe che lo chiudono a tramontana e a libeccio e lo scoglio di S. Nicolò, verde di pini, che lo protegge da ponente. La giornata era calda e bella e in quelle primizie del pomeriggio si sentiva soltanto un lontano e sordo stridio di cicale. Ma uno strano, innaturale silenzio incombeva sul mare e sulle case: avevo l'impressione di camminare nel vuoto, e il rumore sonoro dei nostri passi non trovava echi. Era la stessa sensazione che mi perseguitò poi durante tutto il mio breve soggiorno nell'Istria, diventata più che mai straniera al mio cuore.

Ci inoltrammo per una viuzza che si allontana dalla riva. Ci imbattemmo sì e no in un paio di passanti che scivolavano via svelti. Lo sguardo basso, forse per non incontrare il nostro. Il chiaroscuro delle luci e delle ombre abbagliava gli occhi. E dovunque andavamo, ci inseguita quel silenzio che aveva lasciato sulla banchina.

Molte case recavano ancora le vecchie ferite della guerra. Rammento un palazzotto dalle belle bifore a sesto acuto, non aveva più il tetto e di esso restavano quattro mura; dentro, crescevano rigogliose l'ortica e la parietaria. Ma anche le altre case,

che avevano sofferto di un incendio, erano state ricostruite con i mattoni rossi. Le finestre erano state ricucite con assi di legno. Le porte erano state ricucite con assi di legno. Le porte erano state ricucite con assi di legno.

... Ma la guerra aveva cambiato tutto. L'aria era pesante, il mare era grigio. Sentivo che qualcosa stava cambiando. E poi, un giorno, vidi un aereo scendere dal cielo. Era un bombardiere. Mi fermai a guardare. L'aereo era pieno di bombe. E poi, vidi un altro aereo scendere dal cielo. Era un bombardiere. Mi fermai a guardare. L'aereo era pieno di bombe.

... Ma la guerra aveva cambiato tutto. L'aria era pesante, il mare era grigio. Sentivo che qualcosa stava cambiando. E poi, un giorno, vidi un aereo scendere dal cielo. Era un bombardiere. Mi fermai a guardare. L'aereo era pieno di bombe. E poi, vidi un altro aereo scendere dal cielo. Era un bombardiere. Mi fermai a guardare. L'aereo era pieno di bombe.

... Ma la guerra aveva cambiato tutto. L'aria era pesante, il mare era grigio. Sentivo che qualcosa stava cambiando. E poi, un giorno, vidi un aereo scendere dal cielo. Era un bombardiere. Mi fermai a guardare. L'aereo era pieno di bombe. E poi, vidi un altro aereo scendere dal cielo. Era un bombardiere. Mi fermai a guardare. L'aereo era pieno di bombe.

... Ma la guerra aveva cambiato tutto. L'aria era pesante, il mare era grigio. Sentivo che qualcosa stava cambiando. E poi, un giorno, vidi un aereo scendere dal cielo. Era un bombardiere. Mi fermai a guardare. L'aereo era pieno di bombe. E poi, vidi un altro aereo scendere dal cielo. Era un bombardiere. Mi fermai a guardare. L'aereo era pieno di bombe.

... Ma la guerra aveva cambiato tutto. L'aria era pesante, il mare era grigio. Sentivo che qualcosa stava cambiando. E poi, un giorno, vidi un aereo scendere dal cielo. Era un bombardiere. Mi fermai a guardare. L'aereo era pieno di bombe. E poi, vidi un altro aereo scendere dal cielo. Era un bombardiere. Mi fermai a guardare. L'aereo era pieno di bombe.

... Ma la guerra aveva cambiato tutto. L'aria era pesante, il mare era grigio. Sentivo che qualcosa stava cambiando. E poi, un giorno, vidi un aereo scendere dal cielo. Era un bombardiere. Mi fermai a guardare. L'aereo era pieno di bombe. E poi, vidi un altro aereo scendere dal cielo. Era un bombardiere. Mi fermai a guardare. L'aereo era pieno di bombe.

... Ma la guerra aveva cambiato tutto. L'aria era pesante, il mare era grigio. Sentivo che qualcosa stava cambiando. E poi, un giorno, vidi un aereo scendere dal cielo. Era un bombardiere. Mi fermai a guardare. L'aereo era pieno di bombe. E poi, vidi un altro aereo scendere dal cielo. Era un bombardiere. Mi fermai a guardare. L'aereo era pieno di bombe.

... Ma la guerra aveva cambiato tutto. L'aria era pesante, il mare era grigio. Sentivo che qualcosa stava cambiando. E poi, un giorno, vidi un aereo scendere dal cielo. Era un bombardiere. Mi fermai a guardare. L'aereo era pieno di bombe. E poi, vidi un altro aereo scendere dal cielo. Era un bombardiere. Mi fermai a guardare. L'aereo era pieno di bombe.

... Ma la guerra aveva cambiato tutto. L'aria era pesante, il mare era grigio. Sentivo che qualcosa stava cambiando. E poi, un giorno, vidi un aereo scendere dal cielo. Era un bombardiere. Mi fermai a guardare. L'aereo era pieno di bombe. E poi, vidi un altro aereo scendere dal cielo. Era un bombardiere. Mi fermai a guardare. L'aereo era pieno di bombe.

... Ma la guerra aveva cambiato tutto. L'aria era pesante, il mare era grigio. Sentivo che qualcosa stava cambiando. E poi, un giorno, vidi un aereo scendere dal cielo. Era un bombardiere. Mi fermai a guardare. L'aereo era pieno di bombe. E poi, vidi un altro aereo scendere dal cielo. Era un bombardiere. Mi fermai a guardare. L'aereo era pieno di bombe.

... Ma la guerra aveva cambiato tutto. L'aria era pesante, il mare era grigio. Sentivo che qualcosa stava cambiando. E poi, un giorno, vidi un aereo scendere dal cielo. Era un bombardiere. Mi fermai a guardare. L'aereo era pieno di bombe. E poi, vidi un altro aereo scendere dal cielo. Era un bombardiere. Mi fermai a guardare. L'aereo era pieno di bombe.

... Ma la guerra aveva cambiato tutto. L'aria era pesante, il mare era grigio. Sentivo che qualcosa stava cambiando. E poi, un giorno, vidi un aereo scendere dal cielo. Era un bombardiere. Mi fermai a guardare. L'aereo era pieno di bombe. E poi, vidi un altro aereo scendere dal cielo. Era un bombardiere. Mi fermai a guardare. L'aereo era pieno di bombe.

... Ma la guerra aveva cambiato tutto. L'aria era pesante, il mare era grigio. Sentivo che qualcosa stava cambiando. E poi, un giorno, vidi un aereo scendere dal cielo. Era un bombardiere. Mi fermai a guardare. L'aereo era pieno di bombe. E poi, vidi un altro aereo scendere dal cielo. Era un bombardiere. Mi fermai a guardare. L'aereo era pieno di bombe.

... Ma la guerra aveva cambiato tutto. L'aria era pesante, il mare era grigio. Sentivo che qualcosa stava cambiando. E poi, un giorno, vidi un aereo scendere dal cielo. Era un bombardiere. Mi fermai a guardare. L'aereo era pieno di bombe. E poi, vidi un altro aereo scendere dal cielo. Era un bombardiere. Mi fermai a guardare. L'aereo era pieno di bombe.

... Ma la guerra aveva cambiato tutto. L'aria era pesante, il mare era grigio. Sentivo che qualcosa stava cambiando. E poi, un giorno, vidi un aereo scendere dal cielo. Era un bombardiere. Mi fermai a guardare. L'aereo era pieno di bombe. E poi, vidi un altro aereo scendere dal cielo. Era un bombardiere. Mi fermai a guardare. L'aereo era pieno di bombe.

... Ma la guerra aveva cambiato tutto. L'aria era pesante, il mare era grigio. Sentivo che qualcosa stava cambiando. E poi, un giorno, vidi un aereo scendere dal cielo. Era un bombardiere. Mi fermai a guardare. L'aereo era pieno di bombe. E poi, vidi un altro aereo scendere dal cielo. Era un bombardiere. Mi fermai a guardare. L'aereo era pieno di bombe.

... Ma la guerra aveva cambiato tutto. L'aria era pesante, il mare era grigio. Sentivo che qualcosa stava cambiando. E poi, un giorno, vidi un aereo scendere dal cielo. Era un bombardiere. Mi fermai a guardare. L'aereo era pieno di bombe. E poi, vidi un altro aereo scendere dal cielo. Era un bombardiere. Mi fermai a guardare. L'aereo era pieno di bombe.

... Ma la guerra aveva cambiato tutto. L'aria era pesante, il mare era grigio. Sentivo che qualcosa stava cambiando. E poi, un giorno, vidi un aereo scendere dal cielo. Era un bombardiere. Mi fermai a guardare. L'aereo era pieno di bombe. E poi, vidi un altro aereo scendere dal cielo. Era un bombardiere. Mi fermai a guardare. L'aereo era pieno di bombe.

... Ma la guerra aveva cambiato tutto. L'aria era pesante, il mare era grigio. Sentivo che qualcosa stava cambiando. E poi, un giorno, vidi un aereo scendere dal cielo. Era un bombardiere. Mi fermai a guardare. L'aereo era pieno di bombe. E poi, vidi un altro aereo scendere dal cielo. Era un bombardiere. Mi fermai a guardare. L'aereo era pieno di bombe.

... Ma la guerra aveva cambiato tutto. L'aria era pesante, il mare era grigio. Sentivo che qualcosa stava cambiando. E poi, un giorno, vidi un aereo scendere dal cielo. Era un bombardiere. Mi fermai a guardare. L'aereo era pieno di bombe. E poi, vidi un altro aereo scendere dal cielo. Era un bombardiere. Mi fermai a guardare. L'aereo era pieno di bombe.

... Ma la guerra aveva cambiato tutto. L'aria era pesante, il mare era grigio. Sentivo che qualcosa stava cambiando. E poi, un giorno, vidi un aereo scendere dal cielo. Era un bombardiere. Mi fermai a guardare. L'aereo era pieno di bombe. E poi, vidi un altro aereo scendere dal cielo. Era un bombardiere. Mi fermai a guardare. L'aereo era pieno di bombe.

... Ma la guerra aveva cambiato tutto. L'aria era pesante, il mare era grigio. Sentivo che qualcosa stava cambiando. E poi, un giorno, vidi un aereo scendere dal cielo. Era un bombardiere. Mi fermai a guardare. L'aereo era pieno di bombe. E poi, vidi un altro aereo scendere dal cielo. Era un bombardiere. Mi fermai a guardare. L'aereo era pieno di bombe.

... Ma la guerra aveva cambiato tutto. L'aria era pesante, il mare era grigio. Sentivo che qualcosa stava cambiando. E poi, un giorno, vidi un aereo scendere dal cielo. Era un bombardiere. Mi fermai a guardare. L'aereo era pieno di bombe. E poi, vidi un altro aereo scendere dal cielo. Era un bombardiere. Mi fermai a guardare. L'aereo era pieno di bombe.

... Ma la guerra aveva cambiato tutto. L'aria era pesante, il mare era grigio. Sentivo che qualcosa stava cambiando. E poi, un giorno, vidi un aereo scendere dal cielo. Era un bombardiere. Mi fermai a guardare. L'aereo era pieno di bombe. E poi, vidi un altro aereo scendere dal cielo. Era un bombardiere. Mi fermai a guardare. L'aereo era pieno di bombe.

... Ma la guerra aveva cambiato tutto. L'aria era pesante, il mare era grigio. Sentivo che qualcosa stava cambiando. E poi, un giorno, vidi un aereo scendere dal cielo. Era un bombardiere. Mi fermai a guardare. L'aereo era pieno di bombe. E poi, vidi un altro aereo scendere dal cielo. Era un bombardiere. Mi fermai a guardare. L'aereo era pieno di bombe.

... Ma la guerra aveva cambiato tutto. L'aria era pesante, il mare era grigio. Sentivo che qualcosa stava cambiando. E poi, un giorno, vidi un aereo scendere dal cielo. Era un bombardiere. Mi fermai a guardare. L'aereo era pieno di bombe. E poi, vidi un altro aereo scendere dal cielo. Era un bombardiere. Mi fermai a guardare. L'aereo era pieno di bombe.

... Ma la guerra aveva cambiato tutto. L'aria era pesante, il mare era grigio. Sentivo che qualcosa stava cambiando. E poi, un giorno, vidi un aereo scendere dal cielo. Era un bombardiere. Mi fermai a guardare. L'aereo era pieno di bombe. E poi, vidi un altro aereo scendere dal cielo. Era un bombardiere. Mi fermai a guardare. L'aereo era pieno di bombe.

... Ma la guerra aveva cambiato tutto. L'aria era pesante, il mare era grigio. Sentivo che qualcosa stava cambiando. E poi, un giorno, vidi un aereo scendere dal cielo. Era un bombardiere. Mi fermai a guardare. L'aereo era pieno di bombe. E poi, vidi un altro aereo scendere dal cielo. Era un bombardiere. Mi fermai a guardare. L'aereo era pieno di bombe.

... Ma la guerra aveva cambiato tutto. L'aria era pesante, il mare era grigio. Sentivo che qualcosa stava cambiando. E poi, un giorno, vidi un aereo scendere dal cielo. Era un bombardiere. Mi fermai a guardare. L'aereo era pieno di bombe. E poi, vidi un altro aereo



LE TRE CROCI SUL CALVARIO



Il mese scorso sono state inaugurate sul Monte Calvario le Tre Croci che andarono distrutte durante la prima guerra mondiale...

AL CIRCOLO MARINA MERCANTILE A TRIESTE

Inaugurata la mostra della Civiltà Istriana

Una rassegna di grande interesse storico-documentario a testimonianza dei secolari vincoli con Roma e con Venezia

Nelle sale del Circolo Marina Mercantile «Nazario Sauro» a Trieste, è stata inaugurata a metà della settimana scorsa la «Mostra della civiltà istriana»...

dell'Eroe, quella che campeggiava a Capodistria sul monumento a Lui dedicato, domina la parete principale.

PIANTINE DI CASA NOSTRA

Il «pan de Spagna»

Giugno è il mese in cui ricorrono le feste di diversi Santi i cui nomi sono comunissimi fra la nostra gente.

riusciva sempre perfetto e prelibato perché preparato con particolare cura ed esperienza. Non mancava d'essere chiuso nella lista il dolce casalingo che, per lo più, consisteva nella classica torta di pan di Spagna...

Preparare intanto una crema a freddo nel seguente modo: battere in una tazza un etto di burro finché diventa spumoso...

NOTE GORIZIANE

ORGANICO PROGRESSO DELLA CITTÀ

Importanti opere pubbliche in fase di rapida attuazione

Sono la Casa di Riposo, la nuova sede dell'Ospedale civile e la strada di raccordo dal valico della Casa Rossa con la statale per Trieste

Tre opere di notevole importanza, sia pure in settori diversi, sono in fase di attuazione a Gorizia: la nuova sede dell'Ospedale Civile, la Casa di Riposo per anziani e la strada diretta di raccordo per il traffico pesante dal valico di confine della «Casa Rossa» alla statale per Trieste.

Ma non si tratta che d'una prima tappa, in quanto l'intera opera prevede altri due lotti di lavori. La Casa di Riposo costituisce una meta che l'amministrazione comunale guidata dal Sindaco dott. Bernardis ha perseguito tenacemente...

Ivrea, dopo che la rivista Comunità di Olivetti, si era occupata dell'opera dell'arch. Calabi, ha affidato a quest'ultimo la progettazione d'una analoga Casa per la sua zona. Quindi il Comune di Gorizia che già nel campo dell'educazione scolastica si è posto all'avanguardia...

LA FESTA DEI PATRONI

Riuniti i Fiumani



Domenica 21 corr. mese, nella bella e ridente Gorizia, col cuore ed il pensiero rivolti alla città perduta, i profughi fiumani hanno onorato i loro protettori S. Vito e Modesto.

Purità, è stata celebrata una S. Messa con larga partecipazione di fiumani. Durante la funzione l'Officiante con alte e toccanti parole ha esortato i presenti a continuare con pazienza e speranza...

ELARGIZIONI

Per onorare la memoria della zia Antonietta Rossi ved. del dott. Petz, la famiglia Sandali elargisce lire 2.000 Arena.

Nel trigesimo della morte della loro mamma Antonietta Colombis, i figli elargiscono lire 3.500 pro Arena e lire 3.500 pro Orfanelli S. Antonio.

Nel trigesimo della morte della loro amata sorella Eugenia ved. Scrivanelli nata de Vagataj, le famiglie Benussi e de Vagataj elargiscono lire 5.000 pro Orfanelli S. Antonio e lire 2.500 pro Arena.

Nel quarto anniversario della morte della cara mamma Adele ved. Tamburin, la figlia Wanda Giacomelli elargisce lire 1.500 pro Arena e lire 500 pro Orfanelli S. Antonio.

A tutti gli elargitori che hanno voluto generosamente contribuire alla vita del giornale porgiamo il nostro più vivo ed affettuoso ringraziamento.

VERSO IL RADUNO DEL 6 SETTEMBRE A GORIZIA

UN GRUPPO D'INSEGNANTI DEL TECNICO DI POLA



Il corpo insegnante dell'Istituto Tecnico nel 1937; da sinistra a destra: I professori Wolanski, Gattinara, Zunino, Dorani, Kanduss, Zelco, Tabouret, preside Bottioni, Silligoi, Don Felice, Vidris, Zoli, Paldele, Bellinzona, Colussi e Adamo-Vadala.

Invito di Don Felice

La settimana scorsa abbiamo avuto la gradita visita di Don Felice Odorizzi con il quale sono stati esaminati alcuni particolari del raduno glielo riuscì del raduno l'invito che l'insegnante di religione di tante generazioni di studenti desidera di rinnovare e che tutti contribuiscono alla divulgazione dell'iniziativa...

Altre adesioni

Pietro e Mario Colucci da Napoli; Silvana Lami da Trieste; Ida Konarek col marito Mario Scolari da Bezzevo (Verona); dott. Enrico Mayer da Trieste; Silva Germanis Vassilli con un familiare, da Padova.

Facciamo presente che la partecipazione al raduno è estensibile da parte di ex alunni e professori, a familiari o amici da indicare nell'apposita scheda e per i quali la quota di adesione è pure fissata in lire 2.000, comprensiva del pranzo in comune e del giro in torpedone.

CRONACHE DI CASA

Lauree

All'Università di Trieste la signorina Franca Gianoni, figlia del nostro carissimo amico rag. Rodolfo Gianoni di Pola, funzionario alla Prefettura di Gorizia, si è venerdì scorso laureata in lettere a pieni voti...

Nozze

Sabato 20 giugno l'esule albanese Miranda Dimini residente a Trieste si è unita in matrimonio con l'esule di Pola, Giuseppe Glavina.

Felicitazioni ed auguri vivissimi dalla Società Operaia di Mutual Soccorso Albanese e dal nostro giornale.

Il 20 giugno a Padova, la profuga da Pirano, signorina Dina Giraldi, è andata sposa al signor Franco Ronconi. Alla felice coppia, molto festeggiata dai parenti e dagli amici, giungono gli auguri dell'ANVGD - Comitato di Padova - e dal nostro giornale.

Ricerche per i beni

S'invitano i sottocentratari titolari delle pratiche per beni abbandonati in Jugoslavia a fianco segnati a mettersi in diretto contatto con il Ministero del Tesoro S.B.I.E. Via Giudaibaldo del Monte n. 24, segnalando il proprio recapito attuale.

- Pos. n. 19539 Bellaz Attilio; 11214 Quadri Melitta ved. Starchil; 7143/L Bonivento Umberto fu Giovanni; 14038/TC Benci Pietro e Santo; 9855/TC Perovich Pietro; 18220/TC Negri Nera; 5681/TC Cetlineo Francesco; 5681/TC Cecconi Ernestino; 5681/TC Cetlineo Massimo; 7524 Trampus Pierina fu Marco ved. Cocciani; 14018/TC Bondorichio Domenico; 10214/TC Milich Angelo fu Angelo; 10210/TC Millevoi Federico; 5718/TC Emilia Facchinetti ved. Baichini; 6243/TC Gio-

Da Monfalcone

Graziella Bulli è giunta a Monfalcone il 2 giugno a rallegrare la casa di Giovanni, esule da Pola, e di Alda Antoni.

Rotta Maria ved. Ghersi, esule da Dignano d'Istria dove era nata nel 1879, è morta a Monfalcone il 16 giugno.

Giovanni Gortani, nato a Visinada nel 1885, è morto a Monfalcone il 17 giugno.

Emilio Bais, esule da Dignano d'Istria, si è unito in matrimonio a Monfalcone il 30 maggio con la profuga da Farsana di Pola Maria Raunik.

Lutto

La visinadese Lina Saba piange a Trieste la dipartita del marito suo Silvano Stella rampolo ancor giovane alla famiglia ed al lavoro. Ai funerali che seguirono il 14 giugno scorso, dall'abitazione di via Murat 10, presero parte i parenti, gli amici ed il titolare e dipendenti della Ditta Campanovo. Alla desolata vedova, al figlio Bruno ed ai parenti, le nostre condoglianze.

Da Udine

Il 21 giugno i fiumani residenti in Udine hanno voluto degnamente ricordare i loro SS. Patroni Vito e Modesto, cercando di mantenere, nel limite del possibile, le vecchie tradizioni.

Nella mattinata, alle ore 9.30, presso la Chiesa della

A UDINE

Il 21 giugno i fiumani residenti in Udine hanno voluto degnamente ricordare i loro SS. Patroni Vito e Modesto, cercando di mantenere, nel limite del possibile, le vecchie tradizioni.

Nella mattinata, alle ore 9.30, presso la Chiesa della

Lutto

Il 21 giugno i fiumani residenti in Udine hanno voluto degnamente ricordare i loro SS. Patroni Vito e Modesto, cercando di mantenere, nel limite del possibile, le vecchie tradizioni.

Nella mattinata, alle ore 9.30, presso la Chiesa della

I Fiumani di Milano riuniti per la celebrazione della ricorrenza dei loro Patroni

Si è spenta il 12 giugno dopo breve malattia la nostra cara

EUGENIA ved. SCRIVANELLI nata de Vatajaj

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio le sorelle Stefi col marito Gianni Benussi, Cisa e il fratello Mario (ass.) in unione ai parenti tutti. Trieste-Genova-Buenos Aires

Lontano dalla Sua Orsera si è serenamente spenta a Trieste il 21 giugno, all'età di 90 anni

APOLLONIA PALIAGA nata APOLLONIO

Ad esequie avvenute ne danno il doloroso annuncio i figli Galliano, Lucia, Attilio, Davide e Giulio, nonché il genero, le nuore, i nipoti e pronipoti.

L'11 luglio 1955 a Bari, il Signore ha voluto a sé, l'anima buona della signora

SARDOZ ADELE ved. TAMBURIN

Nel quarto anniversario della triste dipartita, la figlia Wanda col marito ed il figlio Nereo con la moglie e le figlie Wanda (assente), Maria e Luciana, con indichibile ed immutato dolore, ne rievocano la cara memoria. Brescia, 11 luglio 1959

PER GLI UFFICIALI ESULI

Confermato il congedo

Un provvedimento doloroso

Il Ministro della Difesa, on. Andreotti, in una conversazione avuta a Montecitorio con l'on. Bologna, ha detto di non poter sospendere o revocare il provvedimento che, a partire dal 30 giugno, colloca in pensione tutti gli ufficiali delle zone considerate inaccessibili, i quali abbiano raggiunto il limite minimo di quiescenza. L'on. Andreotti si è detto estremamente rammaricato di aver dovuto prendere questa decisione, che colpisce un notevole numero di ufficiali giuliani, benemeriti della Patria, ma ha affermato l'inevitabilità di questa misura, già deliberata dal precedente Governo. L'on. Bologna, dopo l'incontro con l'on. Andreotti, ha affermato di voler ancora tentare il possibile per ottenere la revoca. La decisione di collocare a

1 + 1 = 2 ABBONATI

Segnaliamo questa settimana ancora quattro amici del giornale che hanno procurato dei nuovi abbonati. Essi sono la signa Argea Krivitz e i signori Giorgio Benussi, Oreste Mioni e Pietro Franolich tramite i quali sono entrati a far parte della famiglia dei nostri abbonati rispettivamente i sigg. Bruna Opassi-Morgante, Nello Cogliati, Giovanni Frausin, Jolanda Ricci nonché il Circolo Casino Pedrocchi di Padova. Ringraziamo gli amici che hanno concorso a procurarci nuovi abbonati; ad essi invieremo a parte, quale omaggio, il volume «Notte sull'Istria».

1 + 1 = 2 ABBONATI

Segnaliamo questa settimana ancora quattro amici del giornale che hanno procurato dei nuovi abbonati. Essi sono la signa Argea Krivitz e i signori Giorgio Benussi, Oreste Mioni e Pietro Franolich tramite i quali sono entrati a far parte della famiglia dei nostri abbonati rispettivamente i sigg. Bruna Opassi-Morgante, Nello Cogliati, Giovanni Frausin, Jolanda Ricci nonché il Circolo Casino Pedrocchi di Padova. Ringraziamo gli amici che hanno concorso a procurarci nuovi abbonati; ad essi invieremo a parte, quale omaggio, il volume «Notte sull'Istria».

1 + 1 = 2 ABBONATI

Segnaliamo questa settimana ancora quattro amici del giornale che hanno procurato dei nuovi abbonati. Essi sono la signa Argea Krivitz e i signori Giorgio Benussi, Oreste Mioni e Pietro Franolich tramite i quali sono entrati a far parte della famiglia dei nostri abbonati rispettivamente i sigg. Bruna Opassi-Morgante, Nello Cogliati, Giovanni Frausin, Jolanda Ricci nonché il Circolo Casino Pedrocchi di Padova. Ringraziamo gli amici che hanno concorso a procurarci nuovi abbonati; ad essi invieremo a parte, quale omaggio, il volume «Notte sull'Istria».

1 + 1 = 2 ABBONATI

Segnaliamo questa settimana ancora quattro amici del giornale che hanno procurato dei nuovi abbonati. Essi sono la signa Argea Krivitz e i signori Giorgio Benussi, Oreste Mioni e Pietro Franolich tramite i quali sono entrati a far parte della famiglia dei nostri abbonati rispettivamente i sigg. Bruna Opassi-Morgante, Nello Cogliati, Giovanni Frausin, Jolanda Ricci nonché il Circolo Casino Pedrocchi di Padova. Ringraziamo gli amici che hanno concorso a procurarci nuovi abbonati; ad essi invieremo a parte, quale omaggio, il volume «Notte sull'Istria».

1 + 1 = 2 ABBONATI

Segnaliamo questa settimana ancora quattro amici del giornale che hanno procurato dei nuovi abbonati. Essi sono la signa Argea Krivitz e i signori Giorgio Benussi, Oreste Mioni e Pietro Franolich tramite i quali sono entrati a far parte della famiglia dei nostri abbonati rispettivamente i sigg. Bruna Opassi-Morgante, Nello Cogliati, Giovanni Frausin, Jolanda Ricci nonché il Circolo Casino Pedrocchi di Padova. Ringraziamo gli amici che hanno concorso a procurarci nuovi abbonati; ad essi invieremo a parte, quale omaggio, il volume «Notte sull'Istria».

1 + 1 = 2 ABBONATI

Segnaliamo questa settimana ancora quattro amici del giornale che hanno procurato dei nuovi abbonati. Essi sono la signa Argea Krivitz e i signori Giorgio Benussi, Oreste Mioni e Pietro Franolich tramite i quali sono entrati a far parte della famiglia dei nostri abbonati rispettivamente i sigg. Bruna Opassi-Morgante, Nello Cogliati, Giovanni Frausin, Jolanda Ricci nonché il Circolo Casino Pedrocchi di Padova. Ringraziamo gli amici che hanno concorso a procurarci nuovi abbonati; ad essi invieremo a parte, quale omaggio, il volume «Notte sull'Istria».

1 + 1 = 2 ABBONATI

Segnaliamo questa settimana ancora quattro amici del giornale che hanno procurato dei nuovi abbonati. Essi sono la signa Argea Krivitz e i signori Giorgio Benussi, Oreste Mioni e Pietro Franolich tramite i quali sono entrati a far parte della famiglia dei nostri abbonati rispettivamente i sigg. Bruna Opassi-Morgante, Nello Cogliati, Giovanni Frausin, Jolanda Ricci nonché il Circolo Casino Pedrocchi di Padova. Ringraziamo gli amici che hanno concorso a procurarci nuovi abbonati; ad essi invieremo a parte, quale omaggio, il volume «Notte sull'Istria».

1 + 1 = 2 ABBONATI

Segnaliamo questa settimana ancora quattro amici del giornale che hanno procurato dei nuovi abbonati. Essi sono la signa Argea Krivitz e i signori Giorgio Benussi, Oreste Mioni e Pietro Franolich tramite i quali sono entrati a far parte della famiglia dei nostri abbonati rispettivamente i sigg. Bruna Opassi-Morgante, Nello Cogliati, Giovanni Frausin, Jolanda Ricci nonché il Circolo Casino Pedrocchi di Padova. Ringraziamo gli amici che hanno concorso a procurarci nuovi abbonati; ad essi invieremo a parte, quale omaggio, il volume «Notte sull'Istria».

1 + 1 = 2 ABBONATI

Segnaliamo questa settimana ancora quattro amici del giornale che hanno procurato dei nuovi abbonati. Essi sono la signa Argea Krivitz e i signori Giorgio Benussi, Oreste Mioni e Pietro Franolich tramite i quali sono entrati a far parte della famiglia dei nostri abbonati rispettivamente i sigg. Bruna Opassi-Morgante, Nello Cogliati, Giovanni Frausin, Jolanda Ricci nonché il Circolo Casino Pedrocchi di Padova. Ringraziamo gli amici che hanno concorso a procurarci nuovi abbonati; ad essi invieremo a parte, quale omaggio, il volume «Notte sull'Istria».

1 + 1 = 2 ABBONATI

Segnaliamo questa settimana ancora quattro amici del giornale che hanno procurato dei nuovi abbonati. Essi sono la signa Argea Krivitz e i signori Giorgio Benussi, Oreste Mioni e Pietro Franolich tramite i quali sono entrati a far parte della famiglia dei nostri abbonati rispettivamente i sigg. Bruna Opassi-Morgante, Nello Cogliati, Giovanni Frausin, Jolanda Ricci nonché il Circolo Casino Pedrocchi di Padova. Ringraziamo gli amici che hanno concorso a procurarci nuovi abbonati; ad essi invieremo a parte, quale omaggio, il volume «Notte sull'Istria».

1 + 1 = 2 ABBONATI

Segnaliamo questa settimana ancora quattro amici del giornale che hanno procurato dei nuovi abbonati. Essi sono la signa Argea Krivitz e i signori Giorgio Benussi, Oreste Mioni e Pietro Franolich tramite i quali sono entrati a far parte della famiglia dei nostri abbonati rispettivamente i sigg. Bruna Opassi-Morgante, Nello Cogliati, Giovanni Frausin, Jolanda Ricci nonché il Circolo Casino Pedrocchi di Padova. Ringraziamo gli amici che hanno concorso a procurarci nuovi abbonati; ad essi invieremo a parte, quale omaggio, il volume «Notte sull'Istria».

1 + 1 = 2 ABBONATI

Segnaliamo questa settimana ancora quattro amici del giornale che hanno procurato dei nuovi abbonati. Essi sono la signa Argea Krivitz e i signori Giorgio Benussi, Oreste Mioni e Pietro Franolich tramite i quali sono entrati a far parte della famiglia dei nostri abbonati rispettivamente i sigg. Bruna Opassi-Morgante, Nello Cogliati, Giovanni Frausin, Jolanda Ricci nonché il Circolo Casino Pedrocchi di Padova. Ringraziamo gli amici che hanno concorso a procurarci nuovi abbonati; ad essi invieremo a parte, quale omaggio, il volume «Notte sull'Istria».

1 + 1 = 2 ABBONATI

Segnaliamo questa settimana ancora quattro amici del giornale che hanno procurato dei nuovi abbonati. Essi sono la signa Argea Krivitz e i signori Giorgio Benussi, Oreste Mioni e Pietro Franolich tramite i quali sono entrati a far parte della famiglia dei nostri abbonati rispettivamente i sigg. Bruna Opassi-Morgante, Nello Cogliati, Giovanni Frausin, Jolanda Ricci nonché il Circolo Casino Pedrocchi di Padova. Ringraziamo gli amici che hanno concorso a procurarci nuovi abbonati; ad essi invieremo a parte, quale omaggio, il volume «Notte sull'Istria».